Anno XXIII N. 2 MARZO 1996 Spedizione Abbonamento Postale UD-FF.SS. 33033 CODROIPO Italy Mensile Lire 1.500

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

Buona Pasqua

ERRATA CORRIGE

Nello scorso numero i prezzi relativi al viaggio Euroflora e Parma sono stati sbagliati causa refuso tipografico. Nel rettificarli ce ne scusiamo con i lettori e in particolare con l'Agenzia Boem & Paretti.

In copertina:
Auguri di Buona Pasqua dalla redazione

Mensile - Anno XXIII - N. 2
Marzo 1996

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 905189-908226

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 18 alle 19 Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica: ET pubblicità - Tel. 908226

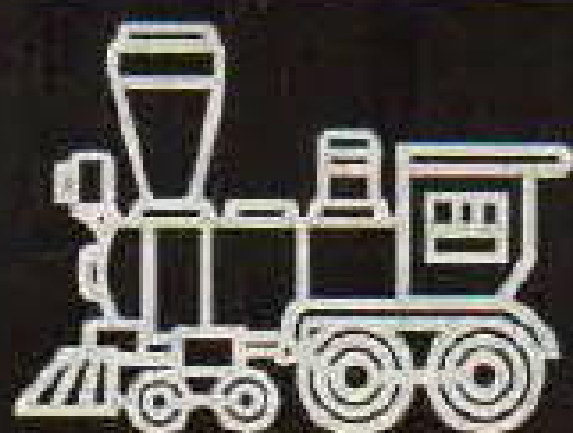
Stampa: Grafiche Fulvio s.r.l. Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Scuola: rientri esplosivi

Genitori in tensione: è bufera nella scuola elementare di Codroipo. Tutta colpa della recente decisione del Consiglio di Circolo che ha deliberato per il prossimo anno scolastico tre rientri con il sabato libero, al posto dei due attuali con il sabato impegnato. Senza dubbio "giustificabile" la rabbiosa reazione dei genitori che chiamati a pronunciarsi da un minireferendum consultivo, attraverso un questionario anonimo in fatto di rientri, a maggioranza (171 opzioni contro 121) aveva ribadito la scelta dello "status quo", cioè di due rientri. Vista la delibera dell'organismo scolastico che inspiegabilmente optava per la scelta minoritaria, una componente di mamme e papà ha fatto circolare un volantino dai toni fortemente polemici nel quale venivano richieste le dimissioni in blocco del Consiglio di Circolo. I dissenzienti si sono spontaneamente riuniti per esaminare l'intera vicenda e per decidere i passi da intraprendere in futuro. Si sa per certo che un genitore, a titolo personale, ha inviato un ricorso al Provveditore agli Studi, fornendo una serie di motivazioni circostanziate, chiedendo la revoca della delibera e l'azzeramento della situazione. Dal canto suo il presidente del consiglio di circolo ha spedito una lettera a diverse autorità civili e scolastiche interessate, mettendo in rilievo la correttezza della procedura e la legittimità del provvedimento adottato. Nel frattempo, il Direttore didattico, interpellato in proposito, ha cercato di gettare acqua sul fuoco della polemica, invitando i genitori alla calma e alla ponderatezza. Intanto la "telenovela" dei rientri continua... Come si concluderà? Fare previsioni è difficile perchè la frattura pare verticale e insanabile. Si è creato "un muro contro muro" che promette poco di buono. Una parte di colpa la possiamo trovare nella legge di riforma, frutto di troppe compromissioni. A ciò si aggiunge un'applicazione troppo rigida delle disposizioni legislative, ignorando le esigenze del territorio, con l'intromissione del ricatto per l'insegnamento della lingua straniera. A Codroipo non occorrevano i rientri o ne bastava, a rigore, uno solo e questo perchè nel territorio, a differenza di Sedegliano e di Varmo, sono operanti ben due tempi pieni a Beano e a Biauzzo in grado di ospitare gli alunni di quelle famiglie che desiderano fare questo tipo di scelta. Per le altre era sufficiente conservare l'orario 8-13 per sei giorni la settimana, ponendosi in tal modo in analogia con la scuola media dove accanto alle classi a tempo prolungato, funzionano quelle a tempo normale. Un'impostazione di tal tipo avrebbe soddisfatto tutte le richieste delle famiglie codroipesi, con risparmi di risorse e di denaro pubblico, con un miglior funzionamento pedagogico-didattico. Tali scelte non avrebbero certamente condotto a questo alto grado di conflittualità nell'utenza.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 25 MARZO AL 31 MARZO '96
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DALL'1 APRILE AL 7 APRILE '96
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DALL'8 APRILE AL 14 APRILE '96
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 15 APRILE AL 21 APRILE '96
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 22 APRILE AL 28 APRILE '96
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 29 APRILE AL 5 MAGGIO '96
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.
Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

Opera il telefono amico dei broncopatici

L'Associazione Insufficienti Respiratori (A.I.R.) della sezione di Codroipo ha attivato la delegazione codroipese con lo scopo di promuovere la solidarietà sociale anche con la sensibilizzazione e la conoscenza delle malattie broncopolmonari croniche. Sta operando un servizio telefonico, per ora limitato, allo scopo di fornire notizie al broncopatico sull'associazione e su quanto viene fatto per migliorare le condizioni assistenziali dei broncopatici spaziando dai problemi connessi al deficit e alle possibilità terapeutiche. Il servizio telefonico viene svolto con la collaborazione del servizio di riabilitazione respiratoria del polo sanitario di Codroipo. Asma, bronchite cronica ed enfisema per saperne di più il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16 telefona allo (0432) 909191, il telefono amico dei broncopatici.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Morteglìano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 18
San Valeriano ore 17.30

PREFESTIVO: Duomo ore 18 / San Valeriano ore 17.30

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano ore 11

ISTITUTI ASSISTENZIALI: feriale ore 16 - Festivo ore 9.15

Guardia medica

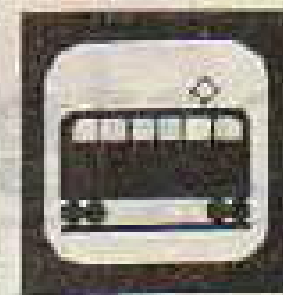
Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario - Tel. 909280
Lunedì-Martedì dalle 10.00 alle 12.00.
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

Ufficio Amministrativo - Tel. 909284
Lunedì-Sabato dalle 9.00 alle 12.00.

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)
Martedì-Venerdì dalle 8.00 alle 13.00
Martedì dalle 14.00 alle 18.00.

Centro di salute mentale - Tel. 909290
Lunedì-Venerdì dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato dalle 7.40 alle 13.40.

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 24/9/95 ALL'1/6/96

PARTENZE PER UDINE

IR ore 1.09 - R ore 6.21 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.08 (feriale) - D ore 7.31 (feriale da Sacile per Trieste) - E ore 8.00 (da Napoli, soppresso il 25/12/95 e l'1/1/96) - R ore 8.21 - IR ore 8.32 (per Trieste) - R ore 9.14 (feriale per Sacile) - D ore 10.14 - IR ore 11.09 (per Trieste) - IR ore 13.09 (per Trieste) - R ore 13.39 - R ore 14.18 (feriale) - R ore 14.57 - IR ore 15.09 (per Trieste) - D ore 15.43 - R ore 16.16 - IR ore 17.09 (per Trieste) - E ore 17.28 (da Milano) - R ore 18.02 - R ore 18.49 - IR ore 19.09 (per Trieste) - R ore 19.56 - R ore 20.21 (feriale da Sacile) - IR ore 21.09 (per Trieste) - R ore 22.01 - D ore 22.21 - IR ore 22.33 (circola la domenica e l'1/11/95, 26/12/95, 1/1/96, 8/4/96. Soppresso il 29/10/95, 24/12/95, 31/12/95, 7/4/96) - IR ore 23.09 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.29 - R ore 4.59 (feriale fino a Sacile) - R ore 6.01 (feriale per Padova via TV Castelfranco. Si effettua fino al 23/12/95 e dall'8/1/96) - R ore 6.20 - R ore 6.32 (feriale) - IR ore 7.01 - R ore 7.10 (feriale) - R ore 7.40 (feriale fino a Sacile) - D ore 7.54 - IR ore 8.43 - R ore 9.12 (festivo, soppresso dal 24/12/95 al 7/1/96) - D ore 10.14 (festivo) - IR ore 10.43 - R ore 12.11 - IR ore 12.43 - R ore 13.14 - R ore 13.31 (si effettua fino al 23/12/95 e dall'8/1/96) - R ore 13.53 (feriale fino a Sacile) - R ore 14.23 - IR ore 14.43 - IR ore 14.59 (circola il venerdì fino a Verona, nonché il 7/12/95 e soppresso l'8/12/95) - R ore 15.22 (feriale) - D ore 15.54 - IR ore 16.43 - R ore 17.08 - D ore 17.43 - R ore 17.57 (feriale fino a Sacile) - E ore 18.26 (per Milano via Castelfranco) - IR ore 18.43 - R ore 19.08 - R ore 19.46 - IR ore 20.43 - E ore 21.33 (per Napoli C.F., soppresso il 24/12/95 e il 31/12/95) - IR ore 22.43.

R = Regionale D = Diretto
IR = Interregionale E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

23-24 MARZO
13-14 APRILE

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP - COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

30-31 MARZO
20-21 APRILE

Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel. 906725

6-7 APRILE
25 APRILE

F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO - Via Udine

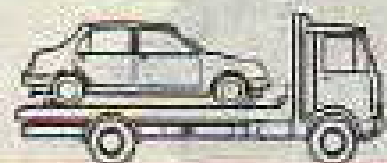
AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

MonteShell **CASARSA**
CODROIPO - Via Lignano

8 APRILE
27-28 APRILE

ZANNIER - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

Porfido SELF SERVICE 24h
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

Soccorso stradale continuato
autoruote® carrozzeria
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035-908324

Auto a noleggio libero
AZ *autoruote®*
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035-908324

DA "TETO"

Specialità alla griglia
Pollo allo spiedo - Frutta

CODROIPO
Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
Chiuso il martedì

PICCOLA PUBBLICITÀ

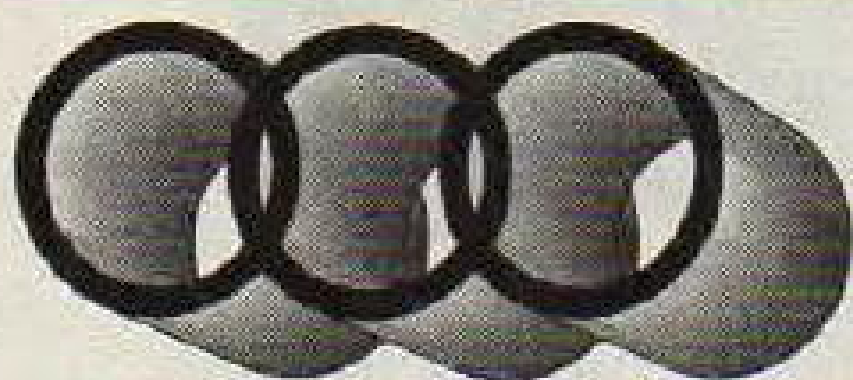
Cercasi in Codroipo mini-appartamento per anziano pensionato. Telefonare ore serali allo (0432) 906694.

Affittasi in zona Belvedere villa a schiera con tre camere, doppi servizi, cucina, ampio soggiorno, taverna, garage, giardino. Telefonare ore pasti allo (0432) 906702.

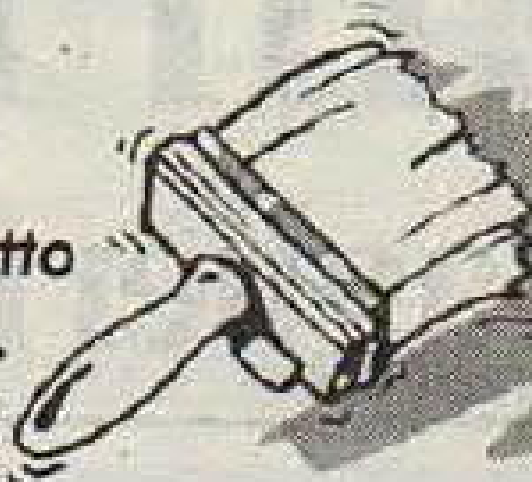
Affittasi camera ammobiliata, finemente arredata, Tv color e telefono, con uso cucina, in ampio e luminoso appartamento in zona tranquilla e centrale di Codroipo. No fumatori. Per ulteriori informazioni telefonare allo (0432) 904582.

Cercasi agenti per vednita diretta e consulenza per zona provincia Udine/Pordenone. Telefonare ore pasti allo (0432) 919058.

Persona anziana e sola cerca con urgenza miniappartamento o monolocale in affitto a Codroipo, preferibilmente al pianterreno, primo piano o in uno stabile con ascensore. Telefonare allo (0432) 906510.

Lantra 1600 16 valvole iniezione elettronica, full optionals, catalittica, colore bianco fine 1991 come nuova con radio stereo e 4 altoparlanti, cerchi in lega. Telefonare ore pasti allo (0432) 900702-908226.

FERRAMENTA CRESSATTI

Dai un tocco nuovo alla tua casa

Alla Ferramenta Cressatti puoi trovare tutto quello che ti serve per l'azienda agricola, l'artigianato, la casa e il tempo libero.

BERTIOLO Via Virco, 14 Tel. 0432 / 917040 Aperto anche Sabato

L'adozione: parte terza

Continua in questo numero della rivista la pubblicazione degli articoli di legge sull'adozione.

Lo scorso numero conteneva, oltre gli articoli della legge sull'adozione dei maggiorenni, i primi cinque articoli della legge speciale n.184/1983.Come si evince dalla lettura dei predetti cinque articoli l'affidamento dei minori è possibile solo in via temporanea nel caso in cui il minore sia temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo.

Adesso ecco gli altri articoli di legge che riguardano propriamente l'adozione.

legge n.184/1983

6.L'adozione è permessa ai coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni tra i quali non sussista separazione personale neppure di fatto e che siano idonei ad educare, istruire ed in grado di mantenere i minori che intendono adottare.

L'età degli adottandi deve superare di almeno diciotto e di non più di quaranta anni l'età dell'adottato.

Sono consentite ai medesimi coniugi più adozioni anche con atti successivi.

7.L'adozione è consentita a favore dei minori dichiarati in stato di adottabilità.........

8.Sono dichiarati d'ufficio anche in stato di adottabilità dal tribunale dei minorenni del distretto nel quale si trovano, i minori in situazione di abbandono perchè privi di assistenza morale e materiale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi, purchè la mancanza di assistenza non sia dovuta a forza maggiore di carattere transitorio.

....

9.Chiunque ha facoltà di segnalare all'autorità pubblica situazioni di abbandono di minori di età.

....

10.Il presidente del tribunale per i minorenni, o un giudice da lui delegato, ricevute le informazioni di cui all'articolo precedente, dispone di urgenza tramite i servizi locali e gli organi di pubblica sicurezza approfonditi accertamenti sulle condizioni giuridiche e di fatto del minore, sull'ambiente in cui ha vissuto e vive ai fini di verificare se sussiste lo stato di abbandono.

....

11.Quando dalle indagini previste dall'articolo precedente risultano deceduti i genitori del minore e non risultano parenti entro il quarto grado, il tribunale per i minorenni provvede a dichiarare lo stato di adottabilità..........

....

12.Quando attraverso le indagini effettuate consta l'esistenza di genitori o di parenti entro il quarto grado indicati nell'articolo precedente, che abbiano mantenuto rapporti significativi con il minore, e ne è nota la re-

Continua a pag. 7

Continua da pag. 6

sidenza, il presidente del tribunale per i minorenni con decreto motivato fissa la loro comparizione, entro un congruo termine, dinanzi a sé o ad un giudice da lui delegato.

....

15.A conclusione delle indagini e degli accertamenti previsti dagli articoli precedenti, ove risulti la situazione di abbandono di cui all'articolo 8, lo stato di adottabilità del minore è dichiarato dal tribunale per i minorenni quando:

1) i genitori e i parenti convocati ai sensi degli articoli 12 e 13 non si sono presentati senza giustificato motivo;

2) l'audizione dei medesimi ha dimostrato il persistere della mancanza di assistenza morale e materiale e la non disponibilità ad ovviarvi;

3) le prescrizioni impartite ai sensi dell'articolo 12 sono rimaste inadempiute per responsabilità dei genitori.

La dichiarazione dello stato di adottabilità del minore è disposta dal tribunale per i minorenni in camera di consiglio con decreto motivato, sentito il pubblico ministero, nonchè il rappresentante dell'istituto presso cui il minore è ricoverato o la persona presso cui egli è affidato. Deve essere, parimenti, sentito il tutore, ove esista, ed il minore che abbia compiuto i dodici anni e, se opportuno, anche il minore di età inferiore.

Il decreto è notificato per esteso al pubblico ministero, ai genitori, ai parenti indicati nel primo comma dell'articolo 12, al tutore, con contestuale avviso agli stessi del loro diritto di proporre reclamo nelle forme e nei termini di cui all'articolo 17.

....

17.Il pubblico ministero, i genitori, i parenti indicati nell'articolo 12, primo comma, il tutore possono proporre ricorso avverso il provvedimento sullo stato di adottabilità dinanzi allo stesso tribunale che lo ha pronunciato, entro trenta giorni dalla notificazione.

....

Cammarata

Quando mi tocca?

Rispondo alla lettera della signora F.P. che scrive da Bertiolo ponendo un quesito: "Ho cominciato a lavorare molto presto, purtroppo nel 1989, ho dovuto interrompere la mia attività lavorativa; dalle ricerche che ho effettuato, risulta, appunto, che ho svolto ventiquattro anni di lavoro. Quando raggiungerò le condizioni per poter andare in pensione?"

La legge di riforma delle pensioni, approvata dal Parlamento il 4 agosto u.s., dispone che per i lavoratori già iscritti all'assicurazione generale obbligatoria o alle riforme sostitutive ed esclusive della stessa, la pensione è conseguibile a condizione della sussistenza dei requisiti di anzianità contributiva e anagrafica previsti dalla normativa previgente, in base alla quale Lei potrà conseguire la pensione di vecchiaia al compimento del sessantesimo anno di età; infatti il requisito contributivo risulta già perfezionato.

L'importo dell'assegno

Una lettrice di Codroipo, vorrebbe sapere perchè dopo il compimento dei 18 anni del figlio, ha avuto la brutta sorpresa di vedere la propria pensione di riversibilità, decurtata e, non di poco.

Gentile Lettrice, sulla sua pensione è intervenuta, la sospensione di alcune provvidenze economiche, che sono, il diritto di percepire l'assegno per il nucleo familiare. Legge 13 maggio 1988 n. 153, la sospensione della quota spettante al minore della pensione di riversibilità e, la detrazione fiscale del figlio a carico, in quanto il ragazzo ha compiuto 18 anni. Per quanto riguarda l'assegno per il nucleo familiare, Lei lo ha perso definitivamente, infatti, viene erogato ai figli, sino al compimento del 18° anno di età. Comunque, se il ragazzo studia, Le consiglio di rivolgersi ad un Ente di Patronato, per istruire ed inoltrare la Sua pratica, presso l'Ente Previdenziale, perchè in questo caso, Lei ha ancora diritto, alla quota di riversibilità spettante a Suo figlio e alle detrazioni fiscali. Le saranno entrambe ripristinate dalla data di sospensione, perchè Suo figlio è ancora a Suo totale carico, in quanto studente.

Maastricht '96

Il 1996 sarà l'anno della Conferenza Intergovernativa per la revisione aggiornamento del Trattato di Maastricht. Fare l'Europa Unita, sia sul piano economico e monetario che su quello politico ed istituzionale sarà possibile se si farà riferimento anche a parametri sociali quali l'occupazione, la lotta alla esclusione ed alle povertà, la valorizzazione dell'apporto di tutte le generazioni, ivi compresi gli anziani, la sicurezza sociale, l'educazione. Un'Europa a moneta unica senza il contrappeso di un sistema sociale uguale e solidale, non solo non ha vita lunga, ma corre verso formule autoritarie, burocratiche ed antidemocratiche sia nell'economia che nel sistema politico.

Le ragioni economiche della ripresa produttiva, se svincolate dalle ragioni dello sviluppo umano e sociale, portano alla crescita di nuove e vecchie esclusioni e povertà, alla emarginazione e dipendenza ed al deterioramento della qualità della vita di strati e settori sempre più vasti della popolazione. Tra questi: i giovani, gli anziani, gli immigrati ed ogni altro soggetto debole.

Un sistema con profondi squilibri sociali non regge neppure la sfida della produttività, della qualità e della competitività sul mercato. Questa sfida, per essere vinta, ha bisogno di ricerca scientifica e di innovazione tecnologica, tanto quanto di educazione e formazione, di tutele e di assitenze, di vivibilità sociale ed ambientale, di salute e di benessere.

Quanti e chi sono i volontari

I volontari sono tanti, anzi tantissimi, verosimilmente un milione di persone nel nostro paese svolgono in maniera sistematica attività di volontariato. Gli altri sono, per così dire, saltuari, occasionali. In ogni caso utilissimi.

Tantissimi sono poi coloro che di fatto svolgono volontariato nella loro famiglia, a sostegno di istituzioni particolari come l'handicap, la dipendenza degli anziani, la lungodegenza: un fatto da rivalutare e da sostenere.

I volontari sono di tutte le età.

Molti sono i giovani in fase scolare, ma la maggior parte sono lavoratori che garantiscono regolarità e sistematicità di impegno di lungo periodo. Sono sempre di più gli anziani e i pensionati e la loro presenza è destinata a modificare la mappa del volontariato. Le donne sono di gran lunga le più disponibili ad azioni di volontariato.

***Scriviamoci* è una rubrica curata da C. Pezone responsabile del S.P.I.-C.G.I.L. del Codroipese**

L'abbraccio dopo 60 anni dei gemelli Petrussa

I protagonisti di questo emozionante fatto di cronaca sono i due fratelli gemelli Petrussa: Angelo Primo e Umberto Secondo nati il 20 gennaio 1911 a Biauzzo di Codroipo. Il commovente incontro fraterno è avvenuto recentemente a Brits presso Pretoria, in Sud Africa. La cronaca del fatto richiede qualche approfondimento. Nel lontano 1936 i due gemelli (classe 1911), arruolati nel R. Esercito, partirono come volontari per le colonie dell'A.C.I., accompagnati dalle festose note di "Faccetta nera, piccola abissina" e con la più viva speranza di fare un po' di fortuna, come emigranti, in quelle terre ritenute allora promettenti.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale scompigliò naturalmente i loro piani determinandone la separazione forzata:

- Angelo Primo rientrò in Italia, venne richiamato alle armi e seguì la sorte dei commilitoni della classe 1911, combattendo in Yugoslavia e in altre zone dei Balcani. Nel luglio del 1943, per sua fortuna, ma anche per meriti di guerra (sei anni di campagne militari e una croce al merito) riuscì a vincere il concorso nazionale per Guardiano Idraulico (attività già svolta dal padre). Ora vive a Codroipo, un arzillo 85enne pensionato in buona salute fisica e mentale, sempre in attività, con le sue battute di spirito verso il gentil sesso.

- Umberto Secondo, rimasto ad Addis Abeba, fu di nuovo arruolato. La storia ci ha raccontato come è andata a finire la guerra del fatiscente impero dell'A.O.I. contro le forze alleate inglesi. Infatti Umberto, fatto prigioniero rifinì in un campo di prigionia a Cullinan, presso Pretoria e vi rimase dal 1941 al 1945. Alla fine delle ostilità, ottenne di restare a Pretoria, impiegato all'Atomic Emergy Board dove rimase fino al suo pensionamento (1980).

Le vicende della sua vita familiare hanno dell'incredibile; forse per questo motivo non è potuto rientrare in Italia neppure per una visita fugace: rimasto vedovo per ben quattro volte, ritrovò sempre la forza e il coraggio di formare una nuova famiglia sposandosi regolarmente. Ora vive con la signora Lucia, la quinta moglie a Brits (Pretoria). Le condizioni di salute sono discrete ma porta le conseguenze, zoppicando vistosamente, dall'incidente automobilistico in cui decedette la quarta moglie. È circondato dall'affetto dei componenti della numerosa famiglia acquisita (nove figli tra maschi e femmine), tutti già sposati, appartenenti a un buon rango di levatura sociale (origine olandese). Qui abbiamo trovato il fratello, che non vedevamo da quasi 60 anni, felice ed emozionato. Qui è avvenuto l'abbraccio fraterno dei due gemelli, fra le lacrime di commozione dei presenti e una ridda di domande/risposte sulle vicende della vita passata e della trascorsa gioventù.

Una meta obbligatoria per i turisti italiani che capitano da queste parti è una visita al Cimitero di guerra del campo di prigionia dei soldati italiani: la piccola Italia, la chiamano loro; è un lembo di territorio italiano (per concessione delle autorità Sudafricane), con centinaia e centinaia di croci sulle tombe dei soldati deceduti durante la prigionia. Una lapide marmorea con la scritta "Morti in prigionia - Vinti nella carne - Invitti nello spirito - L'Italia lontana - Vi benedice in eterno" ricorda il sacrificio di quanti morirono nel compimento del loro dovere. Il luogo sacro è custodito e ben tenuto con riverente rispetto. Nei colloqui con i locali, abbiamo avuto modo di conoscere la stima che i sudafricani nutrivano verso gli ex prigionieri che avevano trovato lavoro in Sudafrica dopo la liberazione (appena 800 su 90.000 effettivi del campo). D'altronde anche gli ex prigionieri (testimonianze più volte sottolineata da Umberto), ricordano di essere stati trattati con umanità e dignità dalle guardie del campo e dai nuovi datori di lavoro.

Lattiero-caseario: una tradizione che cambia

Sicuramente tutti noi ricordiamo i tempi in cui in ogni paese friulano, grande o piccolo, c'era la latteria, centro attorno al quale ruotavano gli interessi economici delle attività zootecniche locali. Ai giorni nostri le cose sono notevolmente cambiate: con l'avvento dell'era industriale e il miglioramento economico sociale, la tradizionale latteria paesana è andata progressivamente scomparendo in quanto non più in grado di dare risposta a queste nuove esigenze, e neppure agli stessi produttori di latte dalla quale traevano il principale reddito familiare.

Il numero di queste piccole realtà locali è dunque drasticamente diminuito, riducendosi a pochissime eccezioni che comunque grazie alla qualità ed alla tipicità del prodotto, riescono tuttora a soddisfare una peraltro ristretta fascia di consumatori. Questo fenomeno ha dato vita ad altre due entità nel settore: i grossi centri di trasformazione a livello industriale, e le latterie di medie dimensioni. Nella nostra regione sono tre le aziende lattiero-casearie che operano a livello industriale, le quali già da tempo lavorano ad un progetto per la formazione di una unica grande realtà che possa essere competitiva con le altre aziende nazionali ed internazionali presenti su larga scala sul mercato. A metà strada fra queste ultime e le piccole latterie paesane, si sono venute a creare delle cooperative di medie dimensioni che pur cercando di espandersi il più possibile per contenere i costi di gestione, non perdono di vista l'importanza della salvaguardia della tradizione e tipicità dei loro prodotti, mantenendo i metodi di lavorazione quasi inalterati per assicurare sempre la genuinità, e sviluppando un nuovo metodo di commercializzazione rivolgendosi direttamente al consumatore finale. Questo sistema permette così non solo di soddisfare il mercato sia dal punto di vista della qualità che della convenienza, ma anche di dare vantaggiosi risultati economici ai propri produttori associati.

Nuovo punto vendita di P.le Chiavris 46/47 in Udine della Latteria di Coderno.

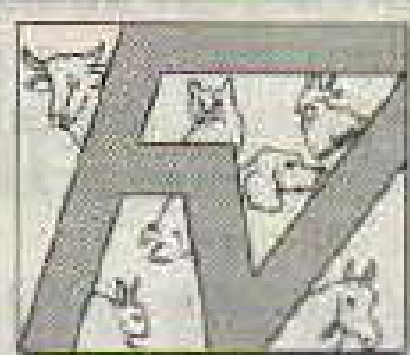
L'uomo e il cane: una millenaria ed indivisibile amicizia

Per oltre diecimila anni, l'uomo e il cane sono stati i più inseparabili amici al mondo. Nessun'altra specie addomesticata ha mai stabilito con l'essere umano un rapporto così speciale ed intenso. Il cane ha sempre aiutato l'uomo e lo aiuta tutt'ora: lo accompagna, lo difende, lo aiuta nel lavoro, fa la guardia e caccia per lui, ne protegge gli averi. La sua fedeltà e la sua devozione sono divenuti proverbiali. Un alone di mistero avvolge ancor oggi le modalità con cui il cane divenne un animale domestico, eppure l'uomo e l'antenato del cane, il lupo, hanno molto in comune. Entrambi vivono in comunità e si organizzano secondo una precisa gerarchia sociale. In passato erano anche soliti cacciare le stesse prede. Fu probabilmente in questo contesto che uomo e lupo vennero in contatto, incontrandosi sempre più spesso e contendendosi la medesima preda. Forse l'uomo aveva addirittura pensato di cibarsi dei cuccioli di lupo, ma desistette dal suo intento restando sedotto dalla bellezza dei piccoli, proprio come accade a noi davanti ad un bel cucciolotto. I piccoli iniziarono così a crescere accanto all'uomo, furono addomesticati e l'uno si abituò alla compagnia dell'altro. Gradualmente l'uomo iniziò a trarre dei vantaggi dalle eccellenti caratteristiche di lupi e cani selvaggi: resistenza alla fatica, abilità e velocità nella caccia, olfatto ed udito straordinariamente sviluppati. Anche i cani impararono presto ad apprezzare i vantaggi della vita accanto all'uomo: cibo regolare, calore e protezione, nonostante si servissero l'uno dell'altro in una relazione di simbiosi, ne nacque un rapporto di amicizia ed affetto, un senso di solidarietà che è rimasto forte ed invariato fino ai giorni nostri.

Le abitudini alimentari del cane

Il cane ha mantenuto molte caratteristiche del suo passato da lupo, soprattutto quando mangia. I predatori che non possono contare su un pasto al giorno ingoiano tutto quel che riescono quando ne hanno la possibilità. Anche i cani mangiano così. Bisogna quindi fare attenzione alla giusta quantità di cibo, fattore molto importante per la salute dell'animale.

Nonostante i cani siano accomunati da una serie di caratteristiche, hanno in molti casi necessità specifiche. I cuccioli hanno ad esempio esigenze molto diverse rispetto ai cani adulti. Le femmine in gestazione, i cani da lavoro, quelli molto attivi e quelli di razze grandi o giganti hanno bisogno di una considerevole quantità di energia. I cani anziani, viceversa, necessitano di una dieta ipocalorica, che sia anche facilmente digeribile. Anche i cani di piccola taglia hanno esigenze nutrizionali specifiche, un cucciolo ha dei fabbisogni di proteine, minerali e vitamine che possono variare. Il cucciolo di piccola taglia deve ricevere, data la minore quantità, un'alimentazione un po' più ricca del cucciolo di grande taglia.

Fino a cinque o sei mesi l'ideale è distribuirgli la sua razione giornaliera in tre fasi e ad ore regolari, sempre nella stessa ciotola e nello stesso luogo. Il cucciolo deve avere sempre a disposizione una ciotola d'acqua fresca: quest'acqua deve essere cambiata regolarmente dato che facilmente viene sporcata dal giovane cucciolo che a volte ci gioca. Per ogni alimento completo corrisponde una quantità giornaliera da distribuire, a seconda del suo peso. Rispettando le dosi, gli eviterete di ingrassare oltre un certo limite, il che potrebbe creargli problemi di struttura-assetto e di deformazione dello scheletro. I cuccioli troppo "rotondi" che tanto piacciono oggi rischiano di diventare da adulti degli onesi. Il servirgli i pasti crea tra voi e il vostro cucciolo dei legami molto stretti. È consigliabile che il pasto del cucciolo preceda quello del suo padrone. Ciò per evitare che elemosini a tavola. Da notare che la fine della crescita, per un cucciolo di piccola taglia, si posiziona tra circa gli 8 e 10 mesi mentre per un cucciolo di grande taglia, verso 16/18 mesi. L'equilibrio e la crescita armoniosa del cucciolo dipendono dalla regolarità dei pasti, dalla qualità dell'alimento scelto e dal rispetto delle quantità consigliate. L'idea di voler variare la sua alimentazione non porta nessun vantaggio pratico al cucciolo in quanto già in un alimento completo lui troverà tutti i valori nutrizionali di cui ha bisogno. Queste necessità hanno permesso lo sviluppo di un importante mercato rivolto a proporre al proprietario del cane una gamma sempre più vasta di prodotti specializzati con programmi nutrizionali completi che accompagnano il vostro cane attraverso tutte le fasi della sua vita.

Un ingegnere che pensa friulano

Questa volta i fari sono puntati su Agnul di Spere, alias Angelo Michele Pittana, presidente dell'Union dai scritôrs furlans, dal 1993 residente nel capoluogo del Medio Friuli.

Lei è un ingegnere. Quali sono stati i suoi studi?

Ho effettuato gli studi classici allo Stellini di Udine e quindi mi sono laureato in ingegneria civile a Pisa.

È originario di dove?

Sono nato a Sedegliano. Ho scoperto di recente che la mia famiglia si è stabilita in questa località verso il 1780 e proveniva da Gorizzo.

Perchè si firma "Agnul di Spere"?

Perchè la mia famiglia è conosciuta nell'ambiente sedeglianese con il soprannome "chei di Spere" derivato da Sperandio Pittana, nato a Sedegliano nel 1793.

Che tipo di attività ha fatto finora?

Attualmente sono in pensione. Appena laureato, ho lavorato per qualche tempo in uno studio d'architettura a Udine. Sono stato assunto dall'Amministrazione Cantonale Ticinese, nella Svizzera italiana come progettista delle opere autostradali. Sono rimasto in Svizzera per 33 anni, prima a Bellinzona e poi a Locarno.

Che cosa può dirci di questi 33 anni trascorsi in Svizzera?

Sono volati via. Il lavoro è stato di grandissimo interesse poichè si trattava di progettare un'autostrada con caratteristiche elevate in un terreno di montagna particolarmente impegnativo, quello della vallata del Ticino. L'autostrada comprendeva numerosi viadotti e gallerie tra cui il "tunnel del San Gottardo" che con i suoi 77 chilometri è la più lunga galleria stradale del mondo. Conclusi i lavori stradali nel 1986, ho lavorato al coordinamento della progettazione della nuova linea ferroviaria del San Gottardo: questa linea sarà costruita nei prossimi anni e verrà "verosimilmente" aperta nel 2015.

Quali sono stati i rapporti culturali con l'ambiente svizzero?

Sono stati buoni sotto ogni aspetto. Posso ricordare che ho avuto per molti anni l'incarico dal Governo Cantonale di redigere le pubblicazioni che illustravano le opere autostradali al momento dell'apertura dei vari tronchi. Inoltre sono stato ammesso alla società degli scrittori della Svizzera italiana nonostante la mia produzione in poesia fosse già allora in friulano. Dal Ticino ho potuto stabilire contatti con l'ambiente culturale ladino dei Grigioni, dove ho diversi amici.

Che cos'ha ricavato dalla sua lunga permanenza nel Canton Ticino?

È stata un'esperienza decisamente positiva; anche se, ovviamente, nemmeno in Svizzera tutto funziona alla perfezione, c'è in ogni caso, una ricerca di chiarezza e di concretezza certamente indispensabili per l'ottenimento di una buona convivenza democratica.

Ne ha tratto anche indicazioni di carattere politico?

L'esperienza svizzera mi ha convinto della necessità nella nostra epoca di un'organizzazione federalista dello Stato. Solo così si può ottenere una gestione ottimale della cosa pubblica ed un rispetto vero delle componenti culturali di un paese.

Lei dal 1982 è presidente dell'Union dai scritôrs furlans. Ce ne parli.

È l'associazione di autori, narratori, poeti, giornalisti, che scrivono in marilenghe. 17 sono stati i soci fondatori, appunto 14 anni fa. Attualmente i soci sono 53. Si tratta di una buona schiera di autori, tra i migliori in friulano. L'Union è legata alle associazioni degli scrittori ladini delle Dolomiti e dei Grigioni in una "Lianza dmes Uniuns di scriturs retoromans", fin dal 1985.

Com'è attualmente la produzione dei libri in friulano?

Ricordo che nel 1995 sono stati editi 47 libri tra prosa, poesia, saggistica e traduzioni. È una produzione insufficiente per le esigenze della nostra cultura, per il sostegno della nostra lingua sarebbero necessarie molte altre pubblicazioni di diversa natura. Per altro, nelle attuali condizioni problematiche della nostra editoria, e con la scarsità dei lettori, si può anche dire che una cinquantina di libri all'anno costituiscono un traguardo sorprendente. Credo che molti friulani non sappiano che negli ultimi dieci anni sono usciti circa 400 libri, degli argomenti più disparati, in marilenghe.

Quale è stata la sua produzione letteraria in lingua friulana?

Ho pubblicato 4 sillogi di poesia, un libro di racconti, alcune traduzioni, sia di prosa che di poesia (Hemingway, Hikmet, Jemenez, poeti romanci); ho curato la redazione di alcune antologie.

Lei sta facendo un corso di lingua friulana alla Scuola Media di Codroipo. Di che si tratta? Viene attuato solo a Codroipo?

Mi è stato dato l'incarico di un corso

nella prima classe, nell'anno 1993-94, attuato con il sussidio della Regione. L'anno seguente ho fatto il corso ai ragazzi della seconda classe, ora è la volta dei ragazzi della terza, mentre un collega si occupa delle altre classi. È certo che solo a Codroipo il corso è attuato sulla base di un finanziamento regionale, poichè gli insegnanti sono esterni all'organico. Immagino che in altre scuole qualcosa di simile venga attuato dagli insegnanti della scuola stessa.

È sposato?

Mia moglie è Gianna Guerra, che molti codroipesi ricordano come insegnante di francese alle medie.

Di quale segno zodiacale è?

Lo chiamano Leone, ma la cosa non mi dice niente.

Che cosa desidererebbe che dicessero di lei i posteri?

Ha usato la lingua materna in maniera dignitosa.

Qual'è il suo hobby?

Amo ascoltare musica sinfonica.

In gioventù ha praticato qualche sport?

Durante gli anni dell'Università ho giocato a rugby e a pallacanestro, e ho anche fatto il lanciatore di disco. Mi è piaciuto giocare a calcio, ogni tanto, fino in età matura.

Il colore preferito?

Il verde: penso alla natura.

Se dovesse rinascere, cosa vorrebbe essere?

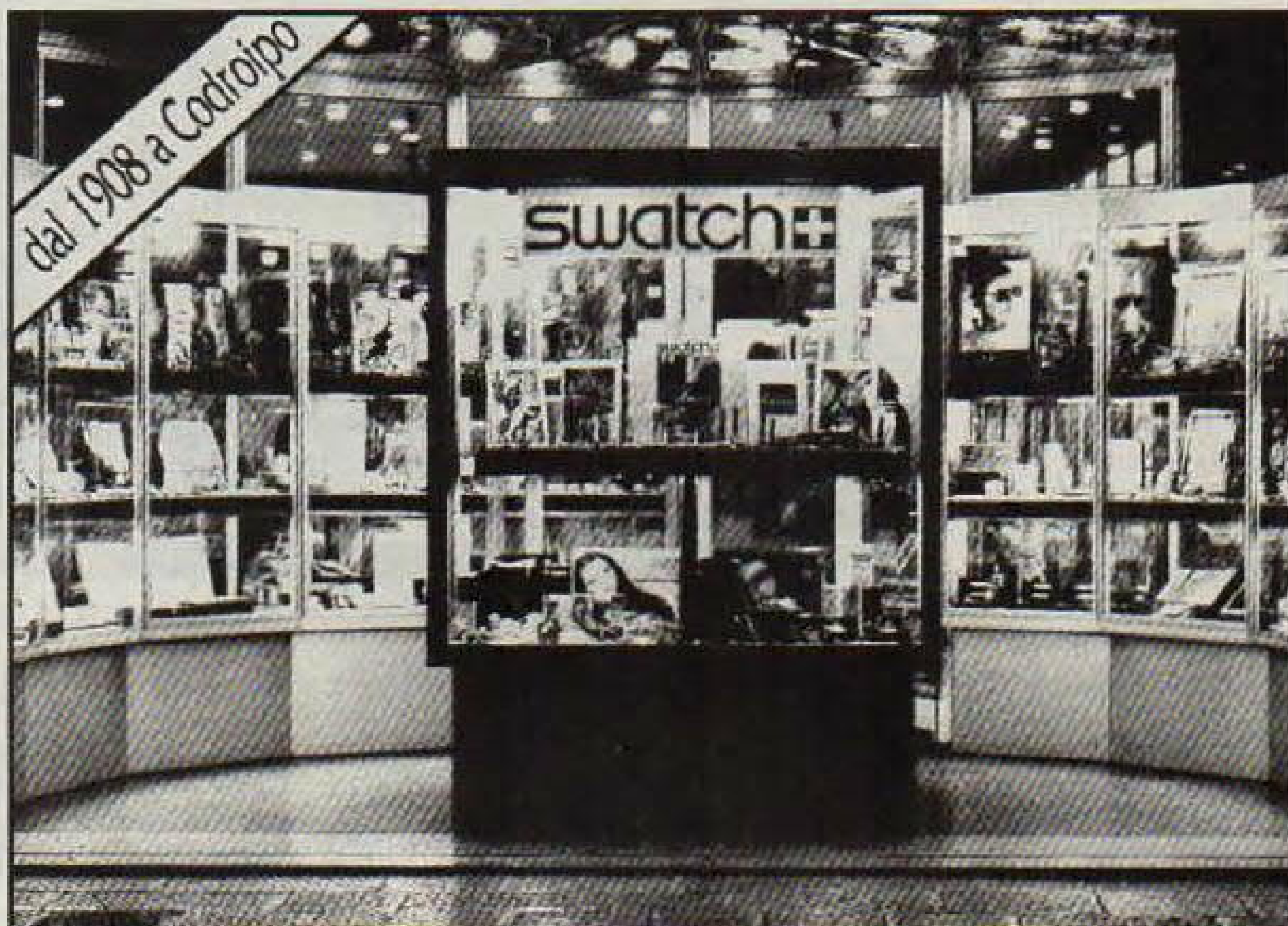
Credo che non si rinasca.

Come saluta i lettori del nostro periodico?

O auguri a duc' ogni ben e buine salût.

Rec

PIETRO QUERINI

oreficeria ottica orologeria

ORO 18 KT 750‰ **£. *22.000**

lavorazione base compresa *al grammo I.V.A. esclusa*

*Il prezzo può cambiare senza preavviso al variare delle quotazioni mondiali dell'oro o delle monete

Occhiali con "lenti bifocali di marca" a partire da **£. 90.000**

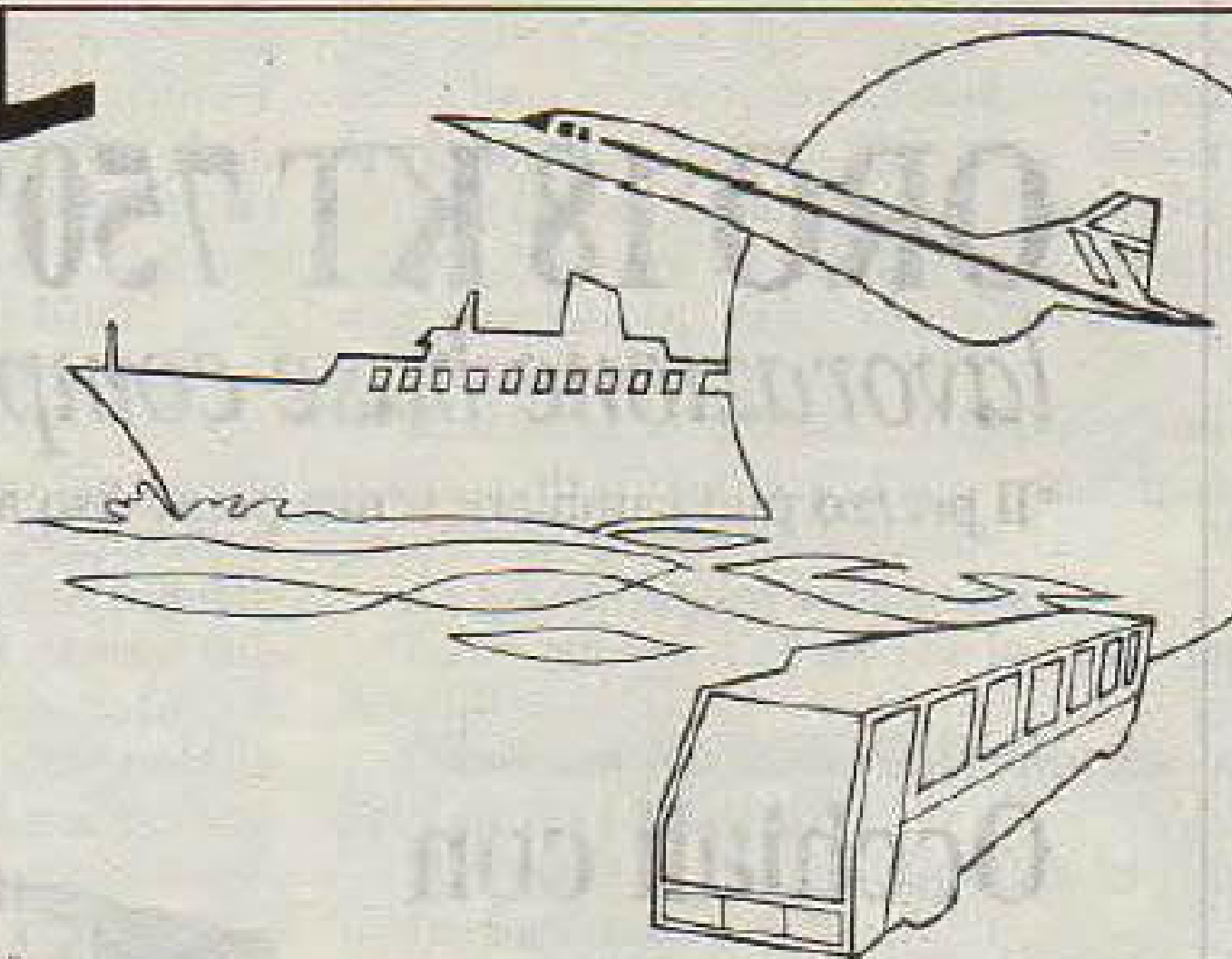
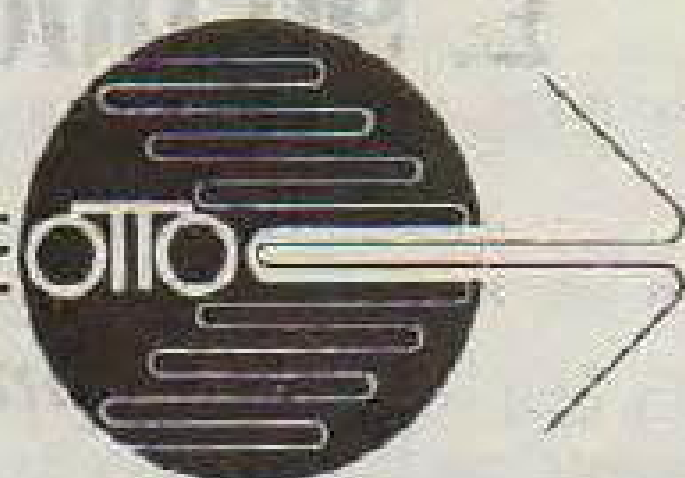
convenzionati U.S.L. ***Laboratorio Proprio***

CODROIPO VIA ITALIA, 14 TELEFONO 0432 - 906146

Vienna e Praga: le perle della Mitteleuropa

Vienna: la "Belle Epoque", la vita al tempo del valzer, di belle donne eleganti e uniformi risplendenti. Città dai tanti aspetti e stimoli della vita europea. La sua storia, la sua architettura attraggono il turista anche meno attento: il romanticismo gotico, le costruzioni barocche e neoclassiche, le strade medioevali rendono l'idea del suo glorioso passato e delle famiglie che lo hanno vissuto.

Di notte Vienna vuol dire opera, concerti e teatri e poi allegra gastronomia tra i vigneti nei tipici "Heuringen", sulle alture di Grinzing; di giorno è obbligatoria la visita ai suoi tanti palazzi storici e monumenti: il Parlamento, l'Opera, i Musei d'Arte e di Storia Naturale, il Belvedere, il Castello di Shoenbrunn, residenza degli Asburgo.

Praga: capitale della repubblica Ceca, sorge sulle rive della Moldava, ed è di straordinaria bellezza grazie alle eccezionali testimonianze artistiche e culturali create dai suoi abitanti nel corso dei secoli. La "Città d'Oro" affascina il visitatore con i suoi stili che vanno dal gotico al cubismo e offre una vasta gamma di attrattive turistiche, tra cui il Parlamento, il Museo Nazionale, il Palazzo dell'Opera, Piazza Venceslao, il Teatro Nazionale e il Castello Vysehrad. Sulla sponda opposta del fiume si potranno visitare la Chiesa di Loreto, la Cattedrale di San Vito e il Palazzo Reale, mentre nei dintorni della città il Castello Karlstein, costruito da Carlo IV nel XIV secolo, è custode dei tesori dei re boemi e dei Gioielli della Corona.

E adesso: "sola"

Francesca posò la cornetta del telefono e sospirando si guardò allo specchio. I capelli freschi di parrucchiere, il trucco accurato, il golfino di cachemire (nuovo) risaltarono in tutta la loro malinconica inutilità. Lui era partito per il fine settimana da solo e lei era rimasta a casa. Lanciò uno sguardo di commiserazione all'immagine afflitta che le rimandava lo specchio e si tolse con rabbia gli orecchini: tutti i paramenti per la partenza adesso le davano fastidio.

Le solite schermaglie del "Sì vengo, no, non vengo" e del "Dai non fare storie, vieni che ti rilassi e ti diverti", finchè Stefano si era convinto che le avrebbe fatto un favore rinunciando ad insistere. L'aveva salutata e se ne era andato da solo.

"Più di vent'anni di matrimonio e siamo ancora a questo punto. Possibile che non capisca? La verità è che non si sforza, non gliene importa un bel niente di capire! Egoista, superficiale, insensibile!" Lo immaginò al volante dell'auto mentre prendeva il largo, lo vide veleggiare leggero, prosciolto per tre giorni dagli incagli quotidiani e, soprattutto, in salvo dagli agguati che i vecchi tendevano loro con abilità ed astuzia sempre più perfezionate.

Lei, invece, aveva appena ricevuto la telefonata della suocera che, dopo essersi molto meravigliata di trovarla a casa, le comunicava che stava male e che aveva la febbre. Non le chiese perchè allora aveva telefonato, dal momento che non si aspettava che le rispondessero, ma perfidamente pensò che lo aveva fatto apposta, era stato un tentativo in extremis di mandare all'aria i loro progetti o, perlomeno, di molestarli con i sensi di colpa. In ogni caso, dalla trappola, Stefano era sfuggito mentre lei c'era rimasta.

Non ci credeva ancora, ma era proprio lì. Come un film noioso e sgradevole, di cui conosceva esattamente ogni scena, ogni sequenza, ogni parola, le passò nella mente quello che sarebbe accaduto in quei tre giorni. Si guardò attorno cercando una via di scampo: cassapanca, sgabuzzino delle scope o armadio guardaroba? Tre giorni erano troppi. Pensò allora a che cosa avrebbe potuto commettere in fretta contro la legge per essere messa agli arresti domiciliari, ma obiettivamente, era troppo tardi.

Mentre scendeva in ascensore sperò che si bloccasse in modo da rimanervi chiusa dentro e, appena salita in macchina, si augurò che qualcuno, sbucato da dietro, le intimasse, pena la morte, di condurlo senza esitazione a 1000 chilometri di distanza: fra andata e ritorno, tre giorni erano il minimo indispensabile.

Trovò sua suocera seduta in poltrona di fronte al televisore acceso con lo scialle azzurrino dei momenti di mestizia sulle spalle e la borsa dell'acqua calda sullo stomaco. "Adesso debbo pure tirarla su di morale, a me, invece, va sempre tutto bene: mai angustie, timori, stanchezze e malesseri! Una vita sempre al massimo, per non darle preoccupazioni che non la farebbero dormire la notte e le provocherebbero le palpitazioni. Tutto sommato, altri problemi per me". Le chiese gentilmente come stava e lei rispose che era certa di non avere l'influenza, pertanto, non voleva chiamare il medico.

Dopo pranzo aveva mangiato tre cachi che le erano rimasti sullo stomaco perchè troppo freddi, non le era sembrato il caso di accendere il forno solo per intiepidire dei cachi. Nessuno era andato a farle la spesa, era rimasta senza frutta e aveva dovuto mangiare tre cachi... ghiacciati. Aveva terminato anche il cibo per il gatto, a pranzo gli aveva dato una scatoletta di tonno, di quello per cristiani, lui l'aveva divorato, poi era sparito fuori dalla finestra e non era ancora tornato. Con tutto quel tonno nello stomaco, forse stava male anche lui, nascosto chissà dove, al freddo e al buio. Lei, invece, non usciva da due giorni perchè le facevano male i piedi e la callista le aveva rimandato l'appuntamento. I vecchi non erano tenuti in considerazione da nessuno, i vecchi soli, poi! Tirò su col naso al ricordo del marito morto da tempo immemorabile che, se ci fosse stato adesso, l'avrebbe accompagnata a fare la spesa e dei giretti con l'automobile, le avrebbe fatto compagnia e la limonata calda al momento del bisogno.

Francesca avrebbe potuto tacere come sempre, ma non si trattenne:

- Ma se ha sempre detto che era negato per queste cose! Pensa davvero che se avesse avuto il tempo di invecchiare, sarebbe cambiato? E poi, si renda conto che, se ci fosse adesso, avrebbe novant'anni passati, la patente gliela avrebbero ritirata da un pezzo e, in quanto alle limonate calde, toccherebbe a lei prepararle a lui, da sana e da malata. Ad ogni modo, adesso gliela preparo io, dove sono i limoni?

Mentre metteva il pentolino sul fuoco avvertì lo sguardo di sua suocera che l'accompagnava in silenzio, e subito dopo, smesso il tono lagnoso di prima, la sentì dire con un certo vigore nella voce:

- Perchè lasci andar via tuo marito da solo, non va mica bene, sai? No, non pensare a cose strane adesso, ma non va bene, non va proprio bene.

Mentre spremeva i limoni si impose di non chiederle che cosa intendesse comunicarle con quel messaggio vagamente allarmante; capì che aveva bisogno di parlare e di sentenziare a ruota libera, forse così avrebbe digerito meglio.

- Ti telefona, almeno, quando arriva? Io sto sempre in pensiero quando andate via e finchè non vi so sani e salvi sono in agitazione. Ma che cosa mangerà Stefano questa sera? E ci sarà freddo in quella casa... Maldestro in cucina e distratto, non mangerà e prenderà freddo: quello torna ammalato!

- Il riscaldamento è acceso da due giorni e, in quanto alla cena, si è portato via anche la mia: arrosto, spinaci, pane, torta e frutta per due, il vino lo teniamo in cantina. Non si preoccupi, starà benone.

Fra una limonata e una camomilla andò a farle la spesa, all'ora di cena erano passati i cachi e anche la malinconia, così Francesca tornò a casa. Suo figlio quasi si spaventò nel vederla:*

*- Ma non siete partiti? Mamma, questa non me la dovevi fare!

Aveva invitato per il week-end un suo amico, che sarebbe arrivato da Torino il giorno dopo. Francesca barcollò, ma appena si riprese, evitando puntualizzazioni che li avrebbero fatti litigare, disse rassegnata che il suo amico poteva venire ugualmente, che capiva benissimo che non era la stessa cosa; che gli telefonasse per avvertirlo dell'imprevisto... Parlava e non credeva a quello che stava dicendo.

Mentre Filippo sollevava la cornetta del telefono, l'illuminazione:

- Aspetta un momento, sei sicuro che il tuo amico guarderà con la nostra stessa disinvoltura il cane che lecca le pentole, e che voglia dividere l'intimità del bagno con lui, che lo fissa indispettito dalla vasca, per essere stato disturbato nel suo pisolino?

- Non c'è problema, per questo. Sua madre dorme con tre gatti nel letto, uno sul cuscino e due sui piedi.

Era andata male, ma tentò ancora, mentre lui formava il numero:

- Ma che gente è? E suo padre? Suo padre, cosa dice?

Filippo le faceva segno di tacere, stava già parlando con Dario:

- ... e poi mia madre cucina benissimo, vedrai, ci farà certi spaghetti...

Alcesti

1ª Edizione di "Primavera Motori"

È la nuova iniziativa che GM Spettacoli di Codroipo insieme a tutti i commercianti le concessionarie di autovetture i produttori e vivaisti della zona hanno deciso di produrre per dare la possibilità alla popolazione di fare gli acquisti pasquali nella domenica delle Palme in una atmosfera primaverile-pasquale di tutto rispetto.

Le concessionarie esporranno le loro vetture lungo la piazza e principali vie di Codroipo in mezzo alle composizioni floreali e i giardini fioriti che verranno creati dagli agricoltori produttori e vivaisti della zona.

Macchine e moto d'epoca appuntamenti musicali spettacoli in piazza per tutti inoltre degustazione di prodotti tipici locali doc con menù stagionale pasquale.

Sabato alle ore 19.30 dopo la chiusura dei negozi nel cortile in piazza della Legna presentazione insieme alle autorità ed ai negozianti - concessionarie di Codroipo e tutti i simpatizzanti di questa nuova iniziativa che di sicuro sarà la prima di una nuova serie di proposte che le Ass. Codroipo c'è, Ascom e Comune di Codroipo hanno intenzione di proporre per le stagioni che verranno.

Domenica 31 marzo festa di primavera e motori a Codroipo, ore 10.00 un giardino in fiore con le più belle macchine del momento, le macchine d'epoca, i negozi con le nuove proposte primavera estate '96. A Vs. disposizione, spettacoli per grandi e sorprese per i piccini. Questa una bella giornata di primavera da trascorrere a Codroipo con l'augurio di buon divertimento - buoni acquisti e naturalmente Buona Pasqua!

G.M.

La Croce Rossa ringrazia

Dopo una lunga attesa, la Delegazione CRI di Codroipo ha finalmente ottenuto l'autorizzazione a recarsi nella ex-Jugoslavia dove il 21 dicembre scorso ha portato il materiale generosamente offerto dai codroipesi per "Tuzla". Non essendo stato possibile raggiungere detta città, il materiale è stato portato al magazzino centrale della Croce Rossa Croata situato in Parenzo. Erano stati raccolti vestiario, coperte, giocattoli, cancelleria e materiali didattico, parte del quale è stato immediatamente distribuito ai profughi ospitati nei campi della Croce Rossa Locale, che, ampiamente soddisfatta, ringrazia quanti hanno contribuito.

Già in precedenza la CRI di Codroipo aveva raccolto fondi, sempre a favore dell'ex Jugoslavia, attraverso la vendita di rose, e invitando i bambini delle scuole elementari a fare un'offerta. L'iniziativa è stata ampiamente supportata dalla scuola di danza "Tiziana Cividini" di Codroipo, che ha gratuitamente allestito uno spettacolo per i bambini delle elementari, che anzichè pagare il biglietto di entrata hanno fatto una offerta alla Croce Rossa. Il ricavato è stato versato sul conto corrente della CRI per gli aiuti alla ex-Jugoslavia.

Si ringrazia tutti coloro che hanno dato un contributo, in modo particolare la Scuola di Danza "Tiziana Cividini", e tutti i bambini delle scuole elementari e i loro insegnanti. I V.D.S. ringraziano inoltre il gruppo N.A.P.A. che ha donato, lo scorso anno, tre contenitori termici che integreranno la dotazione dei materiali di protezione civile.

Un ringraziamento particolare la Delegazione lo deve anche a tutti coloro che nel 1995 si sono associati o hanno rinnovato la loro adesione alla CRI. Tra i mancati rinnovi, e i nuovi tesseramenti il saldo è stato attivo di 18 unità; nello scorso anno i soci temporanei sono stati 122.

Non tutti i nuovi soci hanno ancora ricevuto la rivista della CRI che loro compete: problemi di carattere burocratico hanno fatto sì che le loro iscrizioni siano arrivate in ritardo al Comitato Centrale a Roma.

Di ciò ci scusiamo, e per evitare tale inconveniente, la Delegazione ha iniziato il rinnovo del tesseramento per il 1996 nel mese di gennaio; può essere effettuato o presso la sede - Via Verdi n. 5 Codroipo - o a mezzo dei Volontari a ciò incaricati che passeranno a domicilio.

La vostra adesione è molto importante per i volontari delle tre componenti della Delegazione, V.d.S. pionieri, Comitato Femminile, che operano in favore della nostra comunità: è un segno del vostro appoggio, della vostra fiducia, del vostro consenso; è uno stimolo a perseverare nella loro opera, a migliorare i servizi che essi sono in grado di offrire.

Rinnovando o sottoscrivendo la vostra adesione alla CRI concorrerete, inoltre, a sostenere le molteplici attività umanitarie che essa svolge, ormai da molti anni, fuori dai confini nazionali.

Il 31 marzo alle ore 9.30 presso l'Hotel "Ai Gelsi" si terrà l'assemblea annuale dei soci, per l'illustrazione del Bilancio 1995 e presentazione del programma per il 1996. All'assemblea sono invitati anche tutti i soci temporanei, della Delegazione di Codroipo, la cui presenza sarebbe altrettanto gradita.

Tre opere a mezz'aria

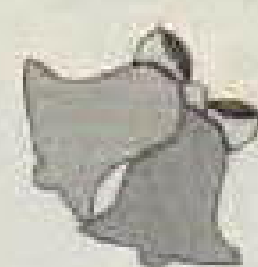
Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale di Codroipo si è appresa la situazione in cui si trovano tre opere tra le più sentite della comunità locale.

Rsa - La Regione ha approvato il progetto di completamento del padiglione del Polo sanitario dopo aver ottenuto l'ok del Comitato tecnico regionale. È confermato che ci sono a disposizione i 6 miliardi e 200 milioni per l'esecuzione dei lavori. La situazione si può intendere sbloccata e quindi è prossima la procedura per l'assegnazione degli appalti.

Villa Bianca - La Regione ha provveduto a trasferire all'azienda sanitaria n. 4 Medio Friuli l'immobile di Viale Duodo. Ora la stessa Regione è chiamata all'arbitrato per stabilirne il valore per il passaggio all'Ente Moro, incaricato dall'amministrazione comunale di Codroipo ad eseguirne il recupero. Ci sono due valutazioni: 960 milioni da parte del Comune; 1 miliardo 260 milioni da parte dell'ex Usl. C'è da dire che l'Ente Moro in un primo momento aveva accantonato i fondi per l'acquisto dell'immobile, ma constatando che l'azienda sanitaria non si decideva al trasferimento li ha destinati ad altri fini. Ora il discorso dovrà essere ripreso daccapo e l'Ente Moro per riprendere il progetto dovrà fare affidamento sui contributi della Regione.

Caserma carabinieri - È confermata l'intenzione di realizzare la nuova caserma dei carabinieri nell'edificio ex Zoratto, in Piazza Dante. È soltanto questione di soldi. La Giunta Tonutti ha preso contatti sia con il comando legione dell'Arma per concordare la struttura sia con l'assessore regionale Roberto De Gioia per ottenere dei contributi. L'opera intanto non è stata indicata nè nel bilancio di previsione '96 nè in quello triennale '96-'98 appunto perchè potrà essere realizzata soltanto in presenza di un intervento della Regione. Inutile dire che l'occasione più propizia è sfuggita ed è quella che si era presentata con l'iniziativa di un privato, Giorgio Tarquini della ditta Travanut, quando si era dichiarato disposto a costruire la struttura in Via San Daniele per cederla poi in affitto all'Arma. Non se n'è fatto niente avendo l'ideatore cambiato idea.

Ripresina nell'edilizia pubblica e privata

Puntiamo i fari sull'edilizia pubblica e privata nel capoluogo del Medio Friuli, esaminando i dati fornitici dall'ufficio tecnico nell'ultimo quinquiennio. Le cifre stanno ad indicare un "trend" in leggero aumento dopo il picco negativo del 1993. Ecco in effetti il quadro complessivo delle concessioni rilasciate a seguito del parere favorevole della Commissione edilizia. Esso riguarda la quantità di opere di un certo rilievo realizzate come nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni e restauri: 232 nel 1990, 183 nel 1991, 171 nel 1992, 148 nel 1993, 158 nel 1994, 181 nel 1995. In attesa che la Regione rifinanzi la legge sui borghi rurali, dove le risorse sono praticamente nulle, l'amministrazione comunale sta esaminando la possibilità di istituire un contributo da erogare sulle progettazioni per il recupero del patrimonio edilizio abbandonato nelle frazioni. Si tratterebbe in effetti di consegnare un importo che potrebbe aggirarsi sui cinque milioni di lire per unità abitativa. Con questa iniziativa i pubblici amministratori locali puntano a rivitalizzare i piccoli centri, satelliti del capoluogo, infine, va ricordato che sono in corso di istruttoria le domande presentate dai cittadini per ottenere un contributo riguardante il restauro delle facciate. L'importo, a suo tempo, messo a disposizione dal Comune per finanziare l'iniziativa era di 50 milioni.

Vince a Carnevale il festival di Don Remo

Favorita da un clima accettabile, Codroipo ha vissuto la sua grande giornata carnevalesca. Anche quest'edizione del Karneval Kolossal Kodroip non ha deluso l'attesa di centinaia e centinaia di persone che hanno assiepato il centro cittadino lungo il tragitto, tra coriandoli e stelle filanti e tante sorprese, collaudato menu del corso mascherato. La grande kermesse è stata commentata dalla presentatrice televisiva Franca Rizzi. Il pomeriggio è stato allietato dalle note della banda Primavera di Rivignano. Il corso mascherato ha registrato la presenza di due beniamini del pubblico codroipese: Re Codrop e re Carnevale che hanno aperto il corso mascherato assisi su una carrozza d'epoca trainata dai cavalli bianchi. Un'apposita giuria in base alla complessità d'esecuzione del carro, dell'attualità del tema, della bellezza e spettacolarità scenografica, del coinvolgimento emotivo del pubblico ha stilato una graduatoria di merito.

Ha vinto la manifestazione il carro allegorico Il festival di don Remo, allestito dal Gruppo dei Volontari Codroipesi, al posto d'onore si è piazzato il carro Gli Arabi per caso di Mereto di Tomba. Via via poi si sono piazzati gli altri carri allegorici. Gli abitanti del paese di Gattopoli, Ecologia, Le blue belle, Asterix-Obelix e i Romani e le Maschere Italiane. Tra i gruppi sciolti è stato segnalato Arcobaleno proveniente da Fagagna. Si è compiaciuto con i gruppi partecipanti il sindaco Tonutti che assieme a Re Codrop e a re Carnevale ha provveduto alla consegna del baston d'onor e del drappo con le figure delle maschere più famose al carro vincitore e un omaggio a tutti i protagonisti del variopinto e divertentissimo carosello. Al termine della sfilata che ha suscitato entusiasmo tra il foltissimo pubblico, le penne nere del gruppo Ana hanno distribuito "una montagna" di crostoli e bevande calde. Per tutti i partecipanti al corteo mascherato gli organizzatori hanno, infine, offerto una maxi-spaghettata nei capannoni comunali di Piazza dei Giardini.

Festeggiato il patrono dai tecnici caseari

Centoventi tecnici caseari della provincia di Udine si sono radunati a Codroipo per festeggiare il patrono San Lucio. Con l'occasione hanno assistito in Duomo alla messa celebrata dal loro sacerdote don Ermes Ceccato e hanno partecipato al pranzo tenutosi al ristorante Garden. Qui ci sono stati i discorsi del presidente Giusto Baldassi e del segretario sindacale Lionello Floreani. Il primo ha tra l'altro detto: "I giovani sappiano continuare a coltivare nel pluralismo culturale e nella libertà tutti valori che nascono dal lavoro. Un lavoro, quello del casaro, che certamente non sarà più come quello dei tempi andati, nè i luoghi di incontro socializzanti saranno più gli stessi, ma se i lavoratori, i nostri casari, attraverso le forme associative come il sindacato sapranno coltivare i sentimenti di onestà, di solidarietà e di collaborazione nel reciproco rispetto, allora vorrà dire che quello che abbiamo seminato continuerà a dare i suoi frutti".

Il segretario a sua volta ha tracciato un excursus della attività sindacale che nel novembre scorso aveva festeggiato i cinquant'anni. Egli ha anche riferito quanto affermato dall'assessore regionale all'agricoltura Zoppolatto: ci sarà una concentrazione delle latterie, facendone un elenco: Campoformido, Spilimbergo, Ramuscello, Fontanafredda, Enemonzo, Cividale, Tricesimo, Venzone, Coderno, Prata, Val Stile, Tre Valli, Maron, Palser. Le aziende avranno caratteristiche manageriali; a tale proposito sono allo studio dei corsi post-laurea per la formazione dei nuovi tecnici caseari.

Alla fine sono state distribuite le pergamene ai soci che hanno lasciato l'attività. Essi sono: Antonio Trevisan, Gianni Antonutti, Celso Agostinis, Artemio Borgna, Giancarlo Bellini, Ermenegildo Bertolini, Luigi Berlasso, Lodovico Burlone, Domenico Cosolo, Mario Comisso, Pio Castenetto, Ferruccio Compagno, Iginio Cimolino, Renzo Dri, Luciano Di Bidino, Gino Domini, Sergio Domini, Angelo Di Lenarda, Stefanino Deana, Enore D'Odorico, Giovanni Fabro, Attilio Fasan, Fausto Fantini, Ermenegildo Greatti, Valentino Gambellini, Luciano Grotto, Marco Giorgiutti, Aldo Jacop, Ermi Lanzutti, Alido Lanzana, Luciano Mattiussi, Ido Micoli, Luigi Mauro, Roberto Manazzone, Antonio Nobile, Luigi Ortis, Danilo Pezzetta, Guido Pellegrini, Pierino Presacco, Valentino Picco, Italo Peloso, Carnielo Roman, Fiorello Specogna, Angelo Spadotto, Giobatta Savoia, Giovanni Sottile, Nilo Tosano, Giuseppe Tessaro, Carlo Trevisan, Renzo Vattolo, Walter Vignuda e Bruno Zumello.

L'Ente Moro bussa alle porte della Regione

L'Ente Moro, gestore della casa di riposo di Codroipo, bussa alle porte della Regione in cerca di quattrini per completare il suo piano di ampliamento dell'istituzione di Viale Duodo. La risposta è stata alterna: l'ente regionale ha a disposizione dei fondi per parte delle opere (attrezzatura per la nuova cucina), è completamente all'asciutto per l'esecuzione dei lotti 7 e 8, attraverso i quali ricaverà 60 nuovi posti letto. Queste informazioni il presidente Erasmo Moroso è venuto a conoscenza nei giorni scorsi, prendendo contatti per l'assessorato regionale all'assistenza. Moroso ha fatto presente che per l'ampliamento della casa di riposo sono previsti investimenti per 4 miliardi ai quali si farà fronte con la richiesta di mutui; dalla Regione si attende dei contributi in conto interesse. Poichè la Regione attualmente non ha disponibilità di risorse si spera che possa intervenire in presenza di variazioni di bilancio, di maggiori entrate come il trasferimento dallo Stato di 75 miliardi.

Una nuova guida su Villa Manin e dintorni

Un lungo viaggio tra arte, storia e natura è quanto ci presenta la nuova opera, edita da Arti Grafiche Friulane Villa Manin e il suo parco, una secolare vicenda artistica. Si tratta di un'interessantissima guida, 85 pagine in tutto, dal formato pratico e tascabile che vuole accompagnare visitatori e curiosi all'interno delle splendide sale dell'antica dimora dogale di Passariano e tra gli annosi alberi e le specie botaniche rare del suo maestoso parco. L'opera s'aggiunge alla già molto fitta bibliografia sulla Villa, ampliando la conoscenza e l'approfondimento del complesso architettonico, con una raccolta di studi presentata, nella sala convegni dello storico complesso di Passariano, protagonisti il conservatore della villa dottor Gilberto Ganzer autore del saggio introduttivo del volumetto, la dottoressa Francesca Venuto che ne ha curato i testi e Gianni D'Affara che l'ha corredata con appropriate e splendide fotografie.

Il sindaco Tonutti, presente con l'assessore comunale alla cultura Boem, nel porgere il saluto dell'amministrazione ai convenuti ha sostenuto che il libro "costituisce il primo passo" per il rilancio dello storico sito. Ha avuto parole di gratitudine per tutti coloro che hanno contribuito a realizzarlo e "il mio pensiero - ha affermato - va alla nostra concittadina Francesca Venuto che prima di studiare la Villa Manin, l'ha amata". Il sindaco ha auspicato una comunione d'intenti degli amministratori regionali (lo studio è affidato alla terza commissione) per il varo di una legge speciale che consenta il decollo di Villa Manin.

Cenni storici sul casato dei Manin, sulla conoscenza e coscienza che si ricava sfogliando la guida, sugli aspetti monumentali della villa, sullo storico parco e sul sito ambientale, si è soffermato il conservatore dottor Ganzer. Egli ha anche confermato per l'autunno una mostra sulle committenze dei Manin. È spettato alla professoressa Caterina Furlan, direttore del dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'Università degli Studi di Udine, illustrare le caratteristiche culturali, tecniche ed artistiche del libro. L'incontro culturale si è concluso con l'intervento della dottoressa Francesca Venuto. L'autrice dei testi ha asserito di aver cercato di trasferire nella guida la grandiosità e la magnificenza della Villa Manin collegandola con gli itinerari turistici del territorio. Sono state, quindi, proiettate alcune diapositive del fotografo Gianni D'Affara sul complesso architettonico della villa dogale, senza commento, accompagnate unicamente da brani musicali vivaldiani.

UTE: l'allegria... dei soliti fortunati

Una tombola natalizia alla quale hanno partecipato gran parte dei frequentanti l'Università della Terza Età ha visto impegnati l'ing. Danilo Guaran all'estrazione dei numeri, l'ins. Tommaso Silvestri come speaker e il colonnello Alessandro Bonomini al tabellone.

Moltissimi erano i premi in palio grazie ad un meccanismo (inventato dai tre personaggi) che premiava un po' tutti, cominciando da chi arrivava a completare i primi tre numeri nella stessa riga, la prima cinquina, la seconda, e via, via...

Molti dunque i vincitori. Naturalmente alla consegna dei premi seguiva il solito brontolio "I soliti fortunati"!

È stato un pomeriggio all'insegna dell'allegria che ha visto insieme tanti corsisti che non sempre s'incontrano all'Università perchè le aule sono ubicate in piani diversi come diversi sono gli orari delle lezioni.

Ecci

UTE: un libro per lo studio delle lingue

La nostra Università è una palestra stimolante non solo per i corsisti ma anche per i docenti.

L3affermazione è suffragata dall'uscita dell'interessante e originale testo dal titolo "Strutture grammaticali comparate delle lingue romanze: italiana, francese, spagnola" della prof. Domenica Milena Arcuri Rossi che l'ha portato a termine per dare un ulteriore aiuto ai frequentanti il corso di lingua francese dell'UTE di Codroipo di cui è titolare.

Queste grammatiche comparate, presentate con linguaggio semplice, raccolte in un volume maneggevole, facilmente consultabile, stampato a chiari caratteri, partono dalla comune matrice latina per divergere graficamente e foneticamente in altre lingue che hanno conservato pur sempre il substrato comune.

È un libro sussidio per chi vuole studiare una lingua e rilevarne soprattutto i rapporti esistenti con altre dello stesso

ceppo e per scoprirne le moltissime similitudini. È un invito a far confronti e ad approfondire l'unitarietà delle parlate neo-latine con un lavoro ad ampio respiro.

Ecci

Mezzo secolo dell'Ascom: lavoratori premiati

L'Associazione dei Commercianti della Provincia di Udine in occasione del 50° anniversario di fondazione ha istituito il premio ai lavoratori meritevoli.

La premiazione si è tenuta in Castello ad Udine alla presenza dei maggiori esponenti politici regionali e dei rappresentanti Ascom e Confcommercio nazionali.

È stata una giornata particolare per le ditte Corrado Zoffi e figli e Renata Pellizzari dove hanno potuto dimostrare ufficialmente la loro riconoscenza ai sigg. Panigutti, Lazzarini, Toneatto (Zoffi) e Fresco (Pellizzari) dipendenti capaci ed apprezzati sia dai titolari che dalla numerosa clientela che con fiducia si avvale della loro professionalità e cortesia.

L'occasione è stata propizia per concludere la giornata all'Hotel Astoria di Udine per un convivio in compagnia.

Lentocrazia... sul Tagliamento

È stato battezzato, dal sindaco Tonutti, come "caso Sagunto" per la lentezza burocratica dovuta oltre tutto alle giuste preoccupazioni legate alla compatibilità con l'ambiente. Ci riferiamo ovviamente all'operazione sghiaiamento del Tagliamento, il maggior fiume regionale. Tonutti è soprattutto preoccupato per i rischi che potrebbero derivare al territorio (Piemonte docet!) da una piena del corso d'acqua e si augura procedure più snelle anche se si rende conto che sulla questione sono coinvolti numerosi (forse troppi!) soggetti della pubblica amministrazione. Al riguardo siamo, forse ad una svolta? Pare proprio di sì. Ma ecco come stanno le cose, al momento attuale. Il consorzio delle imprese costituito dall'Acco, dalle Ghiaie Ponterosso, dalle Ghiaie Tagliamento, dall'Iacp, dagli scavi Parussini e dalla Travanut strade ha reso noto qualche tempo fa alle autorità competenti le proprie condizioni per la sistemazione dell'alveo del Tagliamento. Le opere consisterebbero nella movimentazione del materiale in alveo e nell'asportazione parziale dello stesso. In particolare il progetto prevede una bonifica dell'area pari a un milione e 250 mila metri quadrati, la movimentazione dell'area del letto del fiume, l'asporto del materiale per 400 mila metri cubi, la sistemazione della superficie limitrofa. Allo stato attuale sembra che il consorzio abbia ottenuto dagli organi competenti tutti i permessi necessari. Un ultimo ostacolo da rimuovere dovrebbe riguardare il deposito cauzionale di 150 milioni da parte delle imprese a garanzia della buona esecuzione dei lavori, richiesta dalla Direzione Regionale delle Foreste e Parchi. Per il prelievo di ghiaia lo Stato verrà ad incassare 5.200 lire al metro cubo. Le imprese riunite in consorzio, dal canto loro, si premureranno di sistemare il letto del fiume e di bonificarlo dietro un compenso di circa un miliardo. Da questo "interscambio" lo Stato verrebbe ad accantonare oltre a un miliardo e 150 milioni. I comuni rivieraschi, lungo l'asta del Tagliamento, posti a nord e a sud del Ponte della Delizia, sono in attesa che il "caso Sagunto" come è stato definito, venga definitivamente risolto in tempi stretti, con buona pace per tutti.

Attenzione... alle banconote false

Attenzione ai biglietti da diecimila, cinquanta mila e cento mila. Dalla vista e dal tatto si dovrebbero facilmente riconoscere se contraffatti e quindi falsi. Ultimamente molti codroipesi si sono trovati tra le mani queste banconote di piccola taglia, autentica carta straccia. Di denaro falso ce n'è sempre circolato ma in questo periodo sembra che il poco piacevole fenomeno sia in crescita. Se non si vogliono brutte sorprese, è necessario mettere più cura nell'osservare il denaro che vi viene consegnato o dato in resto. Tante volte uno che è rimasto gabbato non si dà per vinto e cerca di rifarsi con gli altri facendo circolare la banconota falsa. Agendo in tal modo difficilmente la catena si spezza. Frattanto in fatto di soldi in circolazione c'è una novità: stiamo dando l'addio alle vecchie banconote da 50 mila lire. Da poche settimane è possibile restituirle agli sportelli di qualsiasi banca e ricevere le nuove già in circolazione dalla fine del 1992. Dal punto di vista delle immagini le due emissioni sono identiche e entrambe portano la figura di Gian Lorenzo Bernini. Ma la prima che risale al 1984, è di colorazione rosa e viola. La nuova banconota contiene anche il verde, che balza all'occhio soprattutto nella scritta 50 mila. Si tratta di un inchiostro speciale, cangiante, a prova di falsario. Ognuno di noi d'altra parte impari, per non rimanere con tanto di naso, a riconoscere le banconote al tatto od osservandole in controluce. È un metodo infallibile per non essere... truffati.

Notizie in breve

• **Il Circolo Fotografico Codroipese ha promosso due serate con la proiezione** di diapositive, nelle salette del Teatro Comunale (ingresso via Pevaris). La prima si è tenuta il 7 marzo alle 20.30 sul tema Le forme e i colori con diapositive eseguite da Dino Del Zotto. La seconda serata è in programma per giovedì 18 aprile, sempre alle 20.30 con "Cinquanta immagini per raccontare il Nepal", autrice Tiziana Cividini.

• **Sono stati celebrati in duomo, i funerali del maestro in pensione Gino Zardini,** di 81 anni. La sua scomparsa ha suscitato largo cordoglio in tutta la comunità locale ma soprattutto nel settore della scuola dove lo scomparso ha lasciato una notevole impronta. La sua vita, infatti, è stata spesa nell'insegnamento a generazioni di alunni delle elementari nella sua quarantennale presenza nel mondo della scuola. Va pure ricordata la sua attività, a favore della categoria magistrale nel sindacato.

• **L'Istituto professionale Ceconi, che attualmente funziona a Codroipo** con le prime tre classi, punta a completare il ciclo di cinque anni, rilasciando il diploma. È stato questo il tema di discussione in occasione dell'incontro che il sindaco Giancarlo Tonutti e l'assessore all'istruzione Gianfranco Vonzin hanno avuto con il preside del Ceconi, professor Lento. Quest'ultimo ha dichiarato la sua piena disponibilità a partire dall'anno scolastico '97-'98, comprendendo le necessità del Medio Friuli di poter contare su manodopera specializzata, come la stanno richiedendo attualmente le industrie locali.

Codroipo Anni Trenta

In questa foto della metà degli Anni Trenta, vediamo una ventina di signori attivi nella vita comunitaria della nostra cittadina di una sessantina di anni fa. Con l'aiuto di alcuni amici di memoria buona, siamo riusciti a dare un nome a quindici di questi codroipesi: sono rimaste finora senza nome quattro persone: sono, da sinistra, la prima, la seconda e la ottava, più il signore che vediamo come il più vicino, e forse il più attento, all'obiettivo. I volti noti sono quelli di Giuseppe Olivo, Romolo Scuccato, Ugo Favot, Mario Raffin, Cadin, Girolamo Baldussi, Pietro Cozzi, Antonio Polano, Torelli, Augusto Agnoluzzi, Zorzi, Fresco, Luigi Cengarle, Giordano Costantini e Girolamo Ghirardini. Se i lettori riconoscono i quattro volti senza nome, possono scrivere al "Ponte": ci farebbe piacere di poter ripubblicare la foto citando tutti questi nostri concittadini.

• **Sono stati estratti i numeri della lotteria dello Sci Club Codroipo** promossa a favore della Via di Natale. I numeri vincenti sono: 1810 (biglietto aereo di A/R 2 persone per Londra con la British Airways); 561 (soggiorno a Tenerife per 2 persone); 4505 (pernottamento di una settimana per 2 persone all'Hotel Monaco di Lignano Sabbiadoro); 3797 (macchina fotografica); 3001 (damigiana di vino); 2047 (forma di formaggio Montasio); 1709 (orologio Swatch); 3398 (profumo Lorenzo-Dante Ferro); 1842 (8 bottiglie di olio d'oliva); 1825 (libro Jacum dai Zeis - edizioni Ribis).

Sede Campp: via i detriti tossici dall'area ex-Sie

Sono iniziati, finalmente, i lavori di sgombero dei detriti tossici nell'area ex Sie ove sorgerà la nuova sede del Campp (Consorzio per l'assistenza medico-psicopedagogica). La consegna dei lavori era avvenuta ai primi giorni di gennaio ed è stata affidata alla ditta Slataper di Udine. I lavori sono stati affidati a tale impresa con un ribasso del 20,33 per cento per un ammontare complessivo di 130 milioni.

Questa fase di rimozione di materiale tossico dovrebbe concludersi in tempi ritenuti abbastanza brevi. Successivamente si dovrà procedere a contattare al più presto la ditta Riccesi di Trieste, vincitrice dell'asta per la costruzione della sede, per una eventuale composizione dovuta al ritardo dell'inizio dei lavori. L'affidamento delle opere, infatti, era stato deciso e consegnato alla ditta triestina ancora nell'ottobre del '94.

Frattanto le operazioni di sgombero dell'area dei rifiuti tossici nocivi procede celermente con una squadra di operai nella circostanza vestiti da tute protettive di colore bianco, tanto da sembrare degli astronauti. Il loro compito è quello di imballare il materiale di eternit e amianto pronto ad essere trasferito in una discarica specializzata. Vale ancora ricordare la storia infinita di questa struttura, di cui si era cominciato ad avviare la pratica ancora negli anni '80. L'iter burocratico è stato irto di ostacoli sia per ottenere il finanziamento, sia per il reperimento dell'area (messa a disposizione dall'amministrazione comunale di Codroipo dietro diritto di prelazione alla scadenza dei 99 anni) sia perchè all'ultimo momento nel sito è stata accertata la presenza di sostanze tossiche per il cui sgombero c'è voluto un supplemento di spesa, equamente suddivisa tra la Provincia e il Comune.

Anche da noi è presente Internet

Da circa un mese è presente anche a Codroipo un punto di accesso ad Internet. Ciò significa che è possibile entrare in comunicazione con tutto il mondo tramite il proprio computer di casa al semplice costo di una telefonata con Codroipo (dove non vi è ancora la t.u.t., e quindi il costo di una conversazione urbana equivale ad uno scatto telefonico indipendentemente dalla sua durata). Ma che cos'è Internet, come ci si collega, quanto costa? Lo abbiamo chiesto ad uno dei soci della QuadruviumNet, la società che ha aperto il nodo Internet di Codroipo, il dottor Alessandro Arciero:

"Internet è il nome che viene dato alla connessione esistente tra circa 40 milioni di computer nel mondo, i quali possono scambiare informazioni tra loro tramite, ad esempio, le linee telefoniche. Pertanto chi si collega ad Internet è automaticamente connesso a tutti i calcolatori che ne fanno parte, ed ha quindi accesso a tutte le informazioni presenti su questi computer, o, meglio, a tutte quelle che i gestori delle singole macchine rendono disponibili. Si possono così ottenere informazioni di tutti i tipi, dalle ultime normative in materia fiscale (collegandosi col Ministero delle Finanze in Italia) ai film Disney (collegandosi con la Walt Disney negli USA); praticamente vi sono notizie su qualsiasi argomento.

Per collegarsi ad Internet ci vuole un computer di qualsiasi tipo (in teoria basta anche un 286), un modem (costa intorno alle 200.000 lire) per collegare il calcolatore al telefono, ed una linea telefonica. Tramite il proprio computer ci si connette telefonicamente ad un nodo Internet (pagando poi nella bolletta Telecom gli scatti effettuati, da cui l'ovvia necessità di collegarsi il più vicino possibile) e quindi si può "navigare" per il mondo. Per quanto riguarda i costi, bisogna pagare un canone annuale al gestore (provider) del nodo Internet. Il prezzo dipende dal tipo di contratto effettuato, comunque il contratto base oscilla, in Italia, tra le 300 e le 400 mila lire a seconda del provider.

Per qualsiasi informazione si può telefonare alla QuadruviumNet al numero 906062".

Beni comunali in vendita

L'amministrazione comunale di Codroipo ha indetto due aste pubbliche per mettere in vendita beni del suo patrimonio. In tutto sono andati in gara 16 lotti, mentre altri 7 sono stati condotti con la trattativa privata.

L'esito è stato alterno e ha permesso di cedere due case e 10 terreni. Sono rimaste invenduti tre immobili, tra cui il vecchio macello di Via Latisana, la cui quotazione era stata fissata in 60 milioni.

Ma andiamo per ordine. La prima asta prevedeva 14 lotti, tra cui quattro immobili e 10 terreni. Sono state vendute le case ubicate in Via 1° Canale e in Vicolo Fossalat. Non ha trovato un compratore oltre all'ex macello anche un alloggio di Beano, il cui valore è stato stimato in 25 milioni. Sette terreni hanno un compratore, mentre altri tre, coltivati a boschetto, sono rimasti in sospeso. Si tratta di un appezzamento giacente a Beano di 4.610 metri quadrati e due terreni di Zompicchia di 500 metri quadrati cadauno.

Per altri sette terreni si è svolta la trattativa privata: 3 sono stati regolarmente venduti; per due è prevista una ulteriore classificazione (diventeranno strada); un altro di 600 metri quadrati a Zompicchia è rimasto invenduto come pure quello di 380 metri quadrati di Lonca.

Una seconda asta si è chiusa il 16 febbraio e non ha consentito di piazzare una casa a Goricizza, valutata 40 milioni, e un terreno a bivio Coseat di 1.900 metri quadrati. Per tutto quanto non è stato alienato, l'amministrazione comunale continuerà le operazioni con la trattativa privata.

Firme contro il trasferimento degli Alpini

È scattata la raccolta di firme per precludere il trasferimento degli Alpini del Battaglione Vicenza di Codroipo. La raccolta delle sottoscrizioni è avvenuta in Piazza Garibaldi, davanti al municipio dove è stato collocato un tavolino per gli adempimenti formali, del primo giorno mentre nei giorni successivi gli interessati si sono rivolti all'interno del municipio, allo sportello dei vigili urbani dove hanno trovato tutto l'occorrente e hanno avuto le necessarie istruzioni.

La raccolta delle firme è stata opera di un comitato civico presieduto dal generale Antonio Monge. Questi si è incontrato con il sindaco Giancarlo Tonutti dal quale ha avuto tutto l'appoggio per l'iniziativa. Il primo cittadino ha ricordato che il Consiglio cominale si è già reso interprete del disagio della popolazione per il trasferimento a Belluno degli Alpini, votando il 20 dicembre scorso un ordine del giorno inviato tra gli altri al ministro della difesa e al presidente del consiglio.

E con grande slancio che la comunità di Codroipo ha aderito a questo atto di protesta, specialmente dopo aver appreso che la partenza del Battaglione Vicenza, limitatamente al Car, avverrà dopo il raduno nazionale delle penne nere in programma a Udine a maggio.

Tre società unite puntando sui... giovani

L'A.S. Bertiolo Calcio è stata fondata nel 1965 ed è stata per un lungo periodo una squadra d'élite nel medio Friuli, raggiungendo a metà degli anni Settanta l'eccellenza e continuando fino alla fine degli anni ottanta nella prima categoria.

Successivamente è retrocessa alla seconda categoria con fasi alterne, che la portarono alla terza, dove si trova attualmente.

Naturalmente ad ogni ciclo agonistico c'è stato un rinnovo dell'organico della squadra, che al momento cerca di raggiungere nuovi traguardi che conducano la società in una categoria pari al "blasone" del passato. Per fare ciò essa si è sempre rivolta al suo settore giovanile, che vanta una grande tradizione e numerosi successi nei campionati locali. Basti ricordare gli ultimi anni dove sono stati vinti tre gironi nella categoria under diciotto e due in quella pulcini.

Ora, come succede nella maggior parte dei paesi, c'è un forte calo demografico e Bertiolo non è certo da meno.

Quindi non è più in grado di sostenere un settore giovanile per mancanza di un numero sufficiente di ragazzi, anche perchè il calcio non è più l'unico sport praticato.

Per ovviare a questa problematica la Società, ha deciso di rivolgersi a società limitrofe con gli stessi problemi, proponendo un programma di collaborazione al fine di continuare così ad "allevare i propri ragazzi".

È nata quindi, quattro anni fa, una unione molto affiatata con la Società Polisportiva Flambro.

Ora si è aggiunta anche la Società Sportiva Flumignano e si sta organizzando un grande settore giovanile con oltre cento ragazzi che vanno dai pulcini agli allievi.

Ci si auspica inoltre che anche tutte le altre società del comune di Talmassons partecipino a questa iniziativa.

Le Società cooperanti sono rappresentate da:

A.S. Bertiolo: Presidente Fritz Giovanni, Responsabile del settore giovanile Fabbro Nevio.

Polisportiva Flambro: Presidente Vissa Edo, Responsabile del settore giovanile Meneguzzi Sergio.

Società Sportiva Flumignano: Presidente Deana Giobatta, Responsabile del settore giovanile Paravan Sergio.

Nel campionato '95-'96 quest'unione ha iscritto ben sei squadre nel settore giovanile, così suddivise:

- Categoria Pulcini: n. 2 squadre con allenatore Sioni Sergio; collaboratori Ganis Michele, Dri Alessandro, Toso Roberto; dirigente responsabile Meneguzzi Sergio; campo da gioco in via Cortatis Virco di Bertiolo.
- Categoria Esordienti: n. 1 squadre con allenatore Tomaselli Luigi; dirigente responsabile Gruer Giacomo, Marcozzi Alvaro, Paroni Giuseppe; campo da gioco comunale di Bertiolo Jachen Dorta.
- Categoria Giovanissimi: n. 2 squadre con allenatore Ciprian Franco; collaboratori Morelli Renzo, Bravin Paolo; dirigenti responsabili Carlini Dario, Fabbro Nevio, Liani Luigi, Paravan Sergio; campo da gioco comunale di Bertiolo e Mangilli di Flumignano.
- Categoria Allievi: n. 1 squadra con allenatore Paravan Andrea; collaboratori Pistrino Claudio e Toneatto Rolland; dirigente responsabile Meneguzzi Sergio; campo da gioco Annibale Frossi di Flambro.

L'obiettivo finale di questa coalizione sarà quello di partecipare, una volta formata un'unica società "pura", ai campionati regionali.

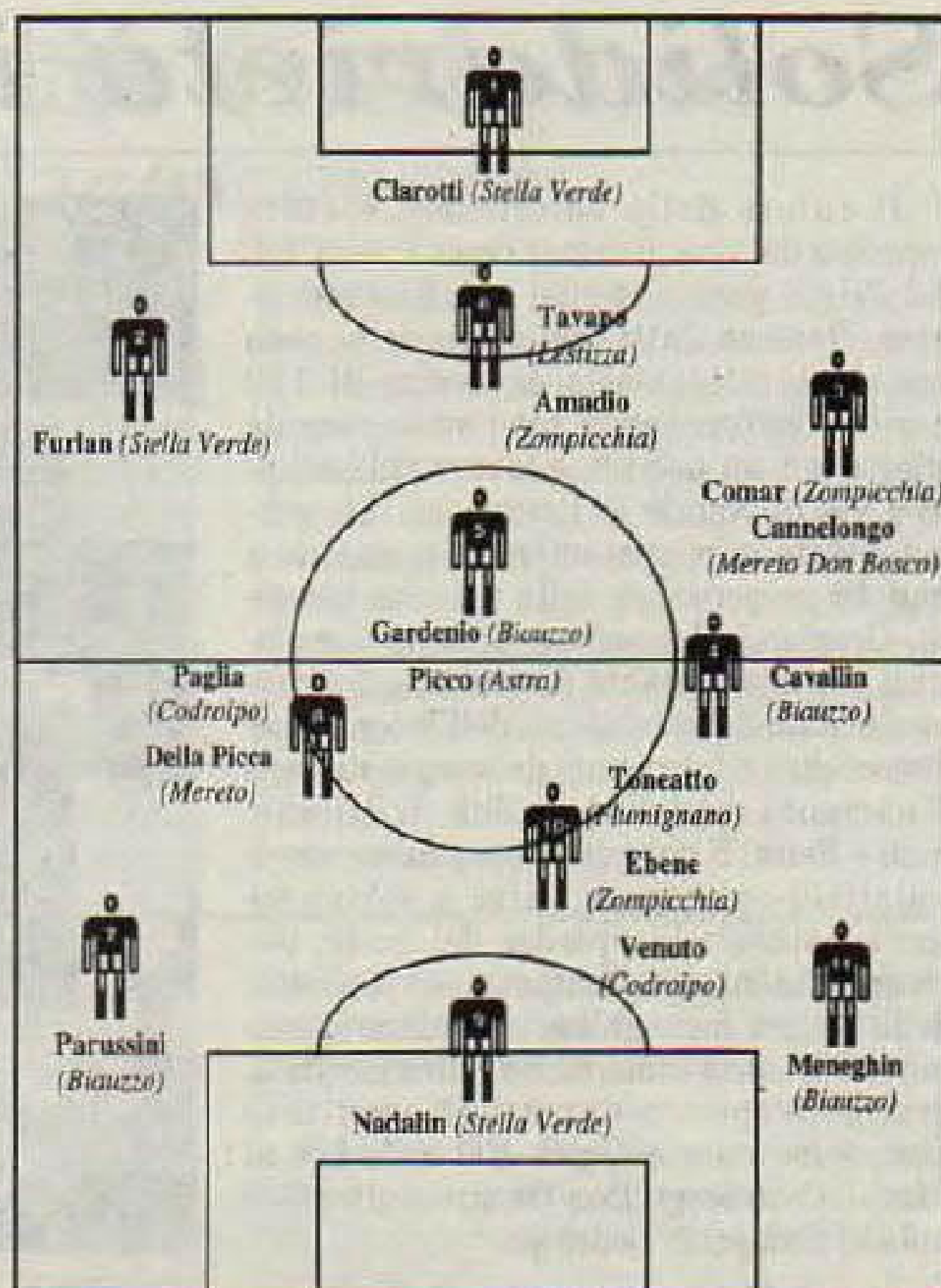
L'A.S. Bertiolo ha già dei ragazzi che militano in club partecipanti a questi campionati.

Questo dà loro la possibilità di acquisire maggiore esperienza per poter, al loro rientro, apportare quel salto di qualità che tutti gli sportivi bertiolesi si auspicano.

Giovanissimi: il concorso Parussini prende quota

Sta prendendo quota il concorso Parussini, riservato alle squadre Giovanissimi di otto società del Medio-Friuli. Domenicalmente fioccano le segnalazioni dei nostri esperti, dislocati nei vari campi di gioco. Prendiamo in esame per ogni compagine gli elementi che si sono particolarmente messi in evidenza: nel Codroipo sugli scudi Diego Paglia nel ruolo di mezz'ala destra e Luca Venuto in quello di mezz'ala sinistra; nell'Astra '92 emergono le doti calcistiche di Loris Di Marco, centrocampista e di Flavio Picco difensore centrale; nello Zompicchia si sono dimostrati di una spanna sugli altri Emanuele Amadio e Alberto Ebene; nel Biauzzo Marco Cavallin, lo stopper Gardenio, l'ala destra Parussini e l'ala sinistra Meneghin; nella Stella Verde accanto al portiere Francesco Clarotti e al terzino destro Luca Furlan una nota di merito va alla punta Michele Nadalin; nel Flumignano autentico faro è il centrocampista Cristian Toneatto; nel Lestizza si segnala per sapienza tattica Tiziano Tavano e per dinamismo Alessadro Marangone; nel Mereto Don Bosco, in fine, sugli scudi il terzino mancino Cannelongo e la mezz'ala destra Della Picca.

Ecco, comunque, la nostra formazione ideale provvisoria alla data del 10 marzo 1996:

N. 1 Clarotti (Stella Verde); n. 2 Furlan (Stella Verde); n. 3 Comar (Zompicchia) e Cannelongo (Mereto Don Bosco); n. 4 Cavallin (Biauzzo), n. 5 Gardenio (Biauzzo) e Picco (Astra); n. 6 Tavano (Lestizza) e Amadio (Zompicchia); n. 7 Parussini (Biauzzo); n. 8 Paglia (Codroipo) e Della Picca (Mereto); n. 9 Nadalin (Stella Verde); n. 10 Toneatto (Flumignano), Ebene (Zompicchia), Venuto (Codroipo); n. 11 Meneghin (Biauzzo).

Solidarietà interista

Il valore della solidarietà è stato espresso dal coordinatore degli Inter Club del Friuli, presidente del sodalizio codroipese, Roberto Zatti, nel corso della cena sociale tenutasi alla presenza di 130 iscritti. Nell'occasione sono state raccolte offerte per un milione a favore dell'iniziativa Via di Natale di Pordenone. La somma è stata immediatamente consegnata a uno dei responsabili della raccolta benefica, Graziano Montagner. Si sono compiaciuti per la sensibilità dimostrata, l'addetto alle pubbliche relazioni dell'Inter dottor Franchetto e i dirigenti del centro di coordinamento degli Inter Club di Milano, Sala e Benà. È doveroso sottolineare che il sodalizio codroipese, oltre a sostenere com'è naturale la squadra del cuore, per creare una maggior simpatia nei confronti della società meneghina, organizza spesso iniziative socio-umanitarie. Ultimamente, grazie all'apporto di tutti gli iscritti al club, sono state elargite 500 mila lire al Piccolo Cottolengo Don Orione e altre 500 mila al Campp di Codroipo.

Torneo esordienti: Sacilese di... rigore

È passata agli archivi, con la vittoria di... rigore della Sacilese la settima edizione del torneo regionale esordienti città di Codroipo di calcio. La finale tra Sacilese e Union '91, avvincente e molto combattuta e i supplementari sono terminati sul nulla di fatto. La girandola dei tiri dal dischetto ha sancito il successo in misura della Sacilese per 5 a 4. Ma ecco la classifica finale della manifestazione: 1° Sacilese, 2° Union '91, 3° Ancona di Udine, 4° Codroipo, 5° Lignano, 6° Stella Verde di Rivignano-Teor, 7° Donatello Olimpia, 8° Pagnacco. Hanno preso parte alla cerimonia di premiazione, oltre al presidente del Codroipo Molaro, per il Comitato Regionale - Settore giovanile e scolastico Guerrisi e per la Figc provinciale Papagno. Alla Sacilese è stato consegnato il trofeo città di Codroipo e sedici medaglie d'argento. A tutte le società che hanno dato vita al torneo sono andate coppe e medaglie. Tre medaglie d'argento sono state date alla terna arbitrale della finale. Da segnalare il premio speciale consegnato a Stefano Monteduro del Codroipo risultato con le cinque reti messe a segno il miglior realizzatore del torneo e quello affidato a Matteo Tomei, segnalatosi come miglior portiere dell'intero lotto, contribuendo a portare al successo la Sacilese come estremo difensore.

Prime lûs e Sisilutis insieme

Consegnati anche alcuni riconoscimenti

La filarmonica Prime lûs di Bertiolo ha organizzato il tradizionale concerto dell'Epifania. La serata, aperta dall'assessore alla Cultura Mario Battistutta, è stata divisa in tre parti. Le prime due hanno visto protagonista la banda, diretta dalla maestra Manuela Vignando, che ha eseguito parecchi brani (si è passati da pagine di Rossini a brani tratti dal repertorio di Elton John). Durante la pausa ci sono stati gli indirizzi di saluto delle autorità (il sindaco Luigi Lant, il vicepresidente della provincia Mario Banelli, il presidente regionale dell'Anbima, Giovanni Melchior). Tutti hanno sottolineato la riuscita della serata, testimoniata anche dalla massiccia presenza di pubblico (circa 500 spettatori). Ai discorsi sono seguite le premiazioni. Riconoscimenti sono andati alla maestra Manuela Vignando che ha ricevuto una medaglia d'oro per la sua decennale presenza alla direzione del complesso bandistico, al presidente Silvio Zanchetta e alla maestra del coro "Sisilutis" (il gruppo si è esibito successivamente) Maria Grosso (le è stata donata una targa). Infine, c'è stata la consegna del premio memorial Luigi Toniutti, un ex componente della banda, istituito per premiare gli elementi più meritevoli della filarmonica nell'anno appena terminato. È stato assegnato a Michela Nigris, Luigi Pezone, Mariangela Pezone, Marco Dri e Cristina Vilotti. La terza parte della serata ha visto protagonisti i componenti del coro "Sisilutis" che, affiancati dalle note della filarmonica, hanno dimostrato le loro qualità esibendosi in due brani. Va segnalata nel contesto della manifestazione la coreografia ideata e attuata dagli stessi coristi durante l'esecuzione del brano finale; è stata molto apprezzata.

Nuovi ambiti traguardi per la Pro Loco

La Pro Loco di Bertiolo ha concluso il 1995 con il rinnovo del direttivo; le cariche sociali saranno però distribuite non appena possibile. Durante l'assemblea (al termine ci sono state le elezioni), la presidente uscente, Marisa Battello, ha svolto la relazione sull'attività, sugli impegni culturali programmati e sui rapporti con le associazioni. Fra le tappe più significative dell'associazione nel '95 c'è stata la pubblicazione del libretto "Bertiûl tal Friûl" in occasione della festa del vino, cui è seguita la tanto attesa iscrizione all'albo regionale delle Pro Loco. Questo fatto, in particolare, è un motivo di grande soddisfazione e di orgoglio perchè su 160 istituzioni in regione soltanto 60 sono iscritte. Significa che il lavoro svolto finora è stato intenso e ben programmato, in modo tale da creare un'immagine di Bertiolo anche in ambito regionale e persino al di fuori dei confini del Friuli-Venezia Giulia.

Inaugurata la "Casa del cittadino"

È stata inaugurata lo scorso sedici dicembre la sede municipale di Bertiolo. I lavori di ristrutturazione del municipio sono costati quasi un miliardo e trecento milioni. Alla cerimonia erano presenti il presidente della Provincia Giovanni Pelizzo, il sindaco di Bertiolo Luigi Lant, il suo predecessore Nevio Bertolini e tutti i primi cittadini che hanno governato Bertiolo. Non è stato però ricordato nella presentazione Renato Collavini, ex sindaco scomparso qualche anno fa. Questa dimenticanza è stata evidenziata da alcuni dei presenti con composte lamentele. Nel corso dei vari interventi di circostanza delle varie autorità presenti la rinnovata sede municipale munita anche di ascensore è stata definita la "Casa del cittadino", dovrà trovare servizio, disponibilità e professionalità.

D.P.

Notizie in breve

• **Bertiolo. Sono stati estratti i numeri della lotteria di Bertiolo** promossa dall'Associazione sportiva, settore giovanile locale. Il possessore del primo numero estratto ha vinto un TV color 21 pollici e altri sette fortunati o fortunate si sono portati a casa altrettanti ambiti premi. I numeri estratti sono: 3690, 3999, 3926, 2551, 337, 2524, 2424, 338.

• **Bertiolo. L'urgente necessità di intervenire** a favore di un'organica attività di prevenzione al disagio dei cittadini nelle diverse fasce di età e condizioni sociali ha spinto la Commissione Biblioteca Civica in collaborazione con altre Associazioni del Comune a presentare all'Amministrazione Comunale un progetto pluricalcolato. Ci si propone di favorire una cultura della solidarietà, di approfondire la conoscenza dei problemi relativi alla comunicaziône, di porre le condizioni per dei problemi relativi alla comunicazione, di porre le condizioni per un un'educazione permanente e stabile nel tempo. Tutto avviene con la fattiva collaborazione di diversi gruppi e associazioni interessati alla crescita dei propri aderenti e di uno stile di vita e di rapporti fra le diverse agenzie educative, informative e di tutela esistenti sul territorio. Gli appuntamenti, iniziati il 13 dicembre con don Pierluigi Di Piazza e lo scrittore serbo Bozidar Staninisic, sono proseguiti con la dottoressa Cristina Galluzzo, psicologa del Consultorio Familiare di Codroipo, il 17 gennaio 1996 alle ore 20.30nella saletta comunale delle ex-Scuole Elementari di Virco: tema dell'incontro è stato "Ho bisogno di te, ho paura di te" - aspetti psicologici delle relazioni con gli altri (genitori, figli, adulti, giovani...). È seguito il 24 gennaio 1996 l'incontro con la dott.ssa Marina Barbo del SERT di Udine, sempre alle ore 20.30 nella saletta comunale di Virco. Tema: "Disagio giovanile - Dipendenza. La comunicazione non verbale".

Itinerario didattico Scuole Elementari e Materne del Comune

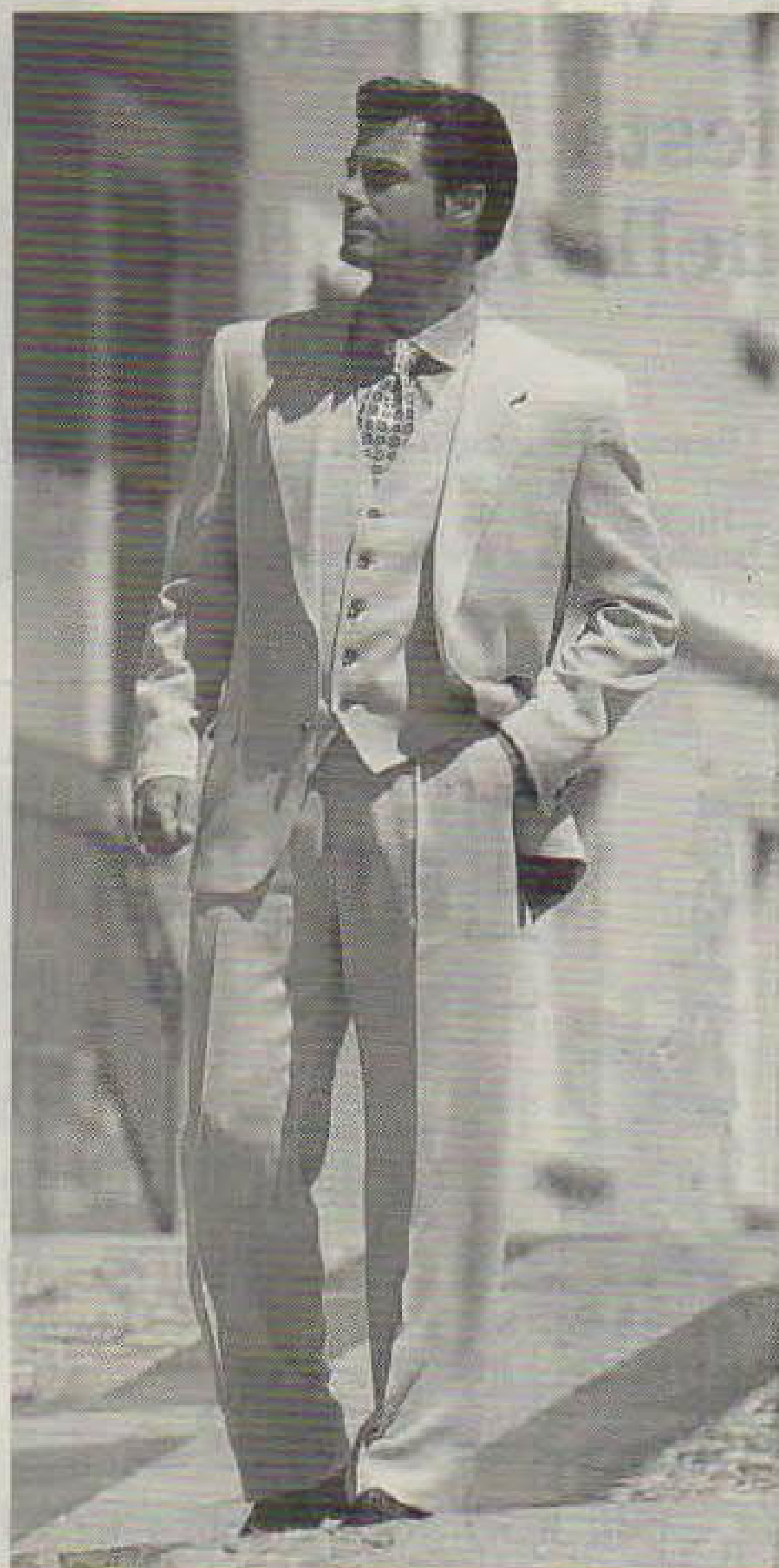
• **Durante il mese di febbraio/marzo si è realizzato,** grazie al sostegno economico e logistico dell'Amministrazione Comunale, una parte dell'itinerario didattico IO+TU=NOI. Gli incontri con i genitori degli alunni si sono tenuti presso la saletta comunale di Virco (ex-scuole). Sono intervenuti: la dott.ssa Silvana Danna - Psicopedagogista (9/2/96 e 16/2/96 ore 20.30). Il prof. Livio Sossi - Critico Letterario del "Centro Studi Animazione di Letteratura Giovanile A. Alberti" di Trieste (23/2/96 e 1/3/96 ore 20.30). Tema: "Giocare con la paura" - "La paura nelle fiabe - nelle illustrazioni..." - "La paura, quella vera".

• **Durante la Festa del Vino 1996 sarà allestita una Mostra Mercato** del Libro - gestita dalla "Libreria di Alice" di Codroipo. Saranno presentati testi per l'infanzia relativi ai temi trattati dal percorso didattico ...e altro ancora.

• **La Compagnia Teatrale "Clâr di Lune" di Bertiolo sta preparando** una drammatizzazione fatta "ad hoc" per i nostri bambini, che verrà data a completamento dell'itinerario didattico.

Il circo ecologico di Paride Orfei a Bertiolo!!!

• **Grazie alla proposta delle insegnanti, alla sensibilità dei genitori** Carnevale "diverso" per i bambini e i ragazzi di Bertiolo, Pozzecco e Virco!

Il 20 febbraio 1996, ultimo giorno di Carnevale si è tenuto uno spettacolo circense presso la Palestra delle Scuole Medie di Bertiolo, per tutti gli alunni, dalle materne alle medie. Un incontro con un genere di spettacolo, vivo, affascinante e divertente. Un incontro diretto con pagliacci e artisti, acrobati e giocolieri, che hanno parlato con il pubblico, spiegato trucchi e fatiche della vita del Circo, giocato e fatto giocare i bambini presenti. Martedì grasso, 20 febbraio 1996 alle ore 8.30... tutti a scuola con il circo!!!

San Vidotto: la Chiesa è arricchita da una statua lignea della fine 1300

Alla serata inaugurale della statua di S. Antonio Abate dell'8 dicembre, moltissime persone sono accorse insieme alle autorità religiose (ospite Don Remo Bigotto e Don Pietro Moratti), civili (insieme al Sindaco Gregoris anche i Sindaci di Codroipo, Varmo, Bertiolo, Mortegliano e il Vice Presidente della Provincia Banelli).

In un'atmosfera resa celestiale dall'arpa e dai flauti in concerto (arpa Serena Vizzutto, Flauti Michela Gani e Anita Brondani), Don Saverio Mauro, ha fatto gli onori di casa, visibilmente commosso per un traguardo così sofferto e desiderato che "rende omaggio a chi ci ha preceduto e che nessuno deve dimenticare". Un autentico recupero della memoria, sottolineato anche dal Sindaco Gregoris, convinto che il punto forte di Camino sia la cultura come veicolo di relazioni sociali e come arma contro il pericolo d'isolamento. Parole di approvazione pure quelle di Banelli che, a S. Vidotto, si è sentito far parte di una famiglia ricca di cultura, frutto di consapevolezza e di testimonianza. "Questo comune è un fiore all'occhiello per l'attenzione alla storia come ricchezza e prospettiva per un futuro che non dimentica ciò che c'è stato alle spalle e riesce a disegnare strade di sicurezza.

I restauratori Francesca Tonini e Franco Del Zotto hanno poi spiegato, con l'ausilio di diapositive, il pregio della statua lignea, risalente alla fine del 1300, di autore ignoto, probabile discendente della Famiglia Floreani. In essa, sono stati rilevati ben nove strati di pittura, mancanza delle mani e di altre parti, rinforzi di tavole e stucchi. L'incuria e il degrado del tempo l'avevano seriamente danneggiata. Dopo lungo e certosino intervento di recupero, la statua lignea è ora collocata, inserita in una nicchia colore "azzurrite", all'interno della Chiesa di S. Vidotto. Vale la pena ammirare il volto enigmatico di S. Antonio che ci guarda assorto dal tempo passato, accarezzato dagli eleganti riccioli della barba che gli cade sul petto nonchè la vivacità di movimento del maialino nero con la fascia bianca, appoggiato ai suoi piedi. L'opera è stata valorizzata il più possibile, attenuando l'effetto a macchia ammorbidito da quello del legno rimasto a vista.

La statua lignea è un altro tassello importante che si aggiunge alla Pala del Moretto, inserita in altare ligneo, già restaurata nel 1993, sempre ad opera dello Studio RCA di Reana e sempre esposta nella Chiesa di S. Vidotto.

Pierina Gallina

S. Valentino festa della famiglia

FOTO FAUSTO SOCOL

Festeggiate le coppie per i 10 - 25 - 35 - 50 anni di matrimonio.

Ha celebrato la S. Messa Mons. Luciano Nobile, Rettore del Seminario di Udine.

La scuola di una volta

La Consulta femminile, in occasione della festa del Vino a maggio, allestirà una mostra intitolata "La scuola di una volta". Chiede, pertanto, ai caminesi di cercare in soffitta vecchi quaderni, pagelle, pennini, calamai, fotografie e altri oggetti collegati alla scuola e di portarli da Lucia Frappa Virili (tel. 919492). Il materiale sarà catalogato e scrupolosamente restituito dopo la mostra.

Inoltre, i giovani del Gruppo Ecologico Caminese chiedono di portare in Municipio vecchi manifesti della festa del vino, giunta quest'anno alla 50° edizione. Saranno esposti in mostra durante i festeggiamenti.

"I vencs di Bepon"

"Mandi, Bepo, cemut vae?" - "Io, simpri ben. Quant ca e la salût e la pâs sin duciu siôrs. E no dismentea di preâ!" Ecco il saluto di Giuseppe Frappa, Bepon, per via della sua statura... quasi infinita. E questa la sua storia che, due anni fa, lui stesso mi ha raccontato. "Sono nato nel luglio 1909, dodicesimo di 17 fratelli. Mi ricordo che la mamma, Panigutti Maria, la sera ci diceva "seiso duciu?" prima di dire il rosario, dopo cena. Poi si andava a dormire, fissi, in sei camere. A volte non si riusciva a prendere il vaso da notte. E, quando la mamma doveva partorire, arrivava la "comari" con la valigia e ci mandava tutti via. Quando sentivamo piangere contavamo uno in più. Andavamo a scuola un anno in prima, quattro in seconda e uno in terza con le scarpe dei soldati tanto che erano più grandi le scarpe di noi. Le mie maestre si chiamavano Iole che aveva sposato Nardin Guerra e Pilane, figlia del padrone della farmacia. La bidella Nene di Tondo ci passava la testa per curare i pidocchi e diceva "Dio ci liberi". Durante la guerra del 15-18 i soldati venivano in casa a requisire il solaio, la cantina e portavano via tutto quello che trovavano. Una volta il tenente aveva mandato i soldati a requisire ancora: "Qui c'è il tesoro nascosto" diceva. Mio padre allora, prendendo per mano sette o otto bambini, così aveva risposto "Ecco qui il mio tesoro". C'era solo miseria e tanta fame. Io ero il più spiritato di tutti, baruffavo con i tedeschi e li prendevo in giro perchè non si pulivano il naso. Un giorno di novembre del 1918, ho visto due soldati a cavallo. Uno di loro era Ulderico Giavedoni che tornava dalla guerra. Siamo andati a chiamare suo padre Luigi e si sono baciati sulla pesa di adesso. Io sono partito soldato a vent'anni: Divisione Julia, 3° alpini montagna a Gorizia. Tanta salute e forza per sgobbare, 16 mesi e poi a casa. Ho conosciuto Orsolina e avevamo deciso di sposarci. Pronte le pubblicazioni, la camera imbiancata e, invece, sono stato chiamato per la seconda guerra. Sono tornato nel novembre 1940 e l'ho sposata. Abbiamo avuto quattro figli: Angelo, Caterina, Enrichetta, Maria Grazia. Dal 1928 sono sempre nella corale di Camino, prima col maestro Lovisetto fino a Liani. Il mio passatempo è lavorare i "vencs" i vimini per fare cesti uso casa. Non i vimini del Tagliamento ma quelli che avanzavano dalla vigna. Si tagliano 10 pezzi da 40 cm., si bucano con le forbici, si incrociano e si tesse in giro in giro i cesti bianchi che servono alle donne per lavare e gli altri, non spellati, per raccogliere patate. Bisogna sempre lavorare e pregare senza perdere Messa".

Ho riportato fedelmente le tue parole. Purtroppo, non so descrivere la luminosità del tuo sorriso nè l'immensità del tuo cuore. "Mi displâs, Bepo. Mandi".

Pierina

Leggero calo della popolazione

La popolazione di Flaibano nel corso del '95, comprendente il capoluogo e la frazione di Sant'Odorico, è diminuita di 5 unità. Gli abitanti al 31 dicembre erano 1.193 (894 nel capoluogo e 299 nella frazione) contro i 1.198 nel '94. Il movimento demografico dei 12 mesi registra 9 nati (8 maschi e 1 femmina), 16 morti (10 maschi e 6 femmine), 13 trasferiti (4 maschi e 9 femmine) e 15 immigrati (9 maschi e 6 femmine).

Il piccolo incremento fra cancellazioni anagrafiche e iscrizioni (+2) non è riuscito a compensare il deficit fra nati e deceduti (-7). Ecco quindi spiegato il lieve calo di 5 unità. Complessivamente i maschi sono 592 e le femmine 601. Per quanto riguarda le fasce dei residenti la palma spetta alle persone comprese fra i 41 e i 64 anni con 421 unità; il posto d'onore spetta alla fascia compresa tra i 21 e i 40 anni (347) seguita da quella oltre i 65 (249); in coda la fascia più giovane da 0 a 20 anni, con 176 residenti.

Per la prevenzione dei tumori al seno

Ha preso il via a Flaibano lo screening per prevenire il tumore al seno. Il progetto nasce su iniziativa del Policlinico Universitario di Udine e del Comune di Martignacco, con l'appoggio economico fornito dalla Banca di Credito Cooperativo.

L'età delle donne da sottoporre al controllo periodico è compreso fra i 50 e i 70 anni. In questa fascia d'età sono esaminate le donne per l'identificazione di neoplasie in fase preclinica. Per le donne più giovani o più anziane è previsto un controllo solamente in caso di sintomatologia specifica. Il Policlinico Universitario garantisce le procedure diagnostiche necessarie (radiologiche, istopatologiche, chirurgiche) e le terapie chirurgiche nei casi ove si rendano necessarie. Per trattamenti medici o radioterapici, i centri di riferimento sono rappresentati da quelli dell'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine.

Serie di appuntamenti socio sanitari

È un periodo ricco di appuntamenti socio-sanitari per il Comune di Lestizza. Dopo una serata informativa sulle malocclusioni dentali, rivolta in particolare ai genitori dei bambini delle Scuole Elementari con la partecipazione del dottor Miotti, primario di odontostomatologia dell'Ospedale Civile di Udine, si è svolto un corso di quattro incontri per dirigenti dell'associazionismo, promosso dalla Scuola Territoriale per la Salute, che ha coinvolto circa 30 animatori sportivi e ricreativi dei comuni di Lestizza, Basiliano, Castions di Strada, Mortegliano, Pozzuolo e Talmassons. Il relatore, il dottor Roberto Calvani, si è rivolto soprattutto agli operatori del settore giovanile, sottolineando specialmente il ruolo dell'animatore in un gruppo, le strategie utili alla creazione di un rapporto interpersonale con gli adolescenti e gli obiettivi di crescita individuale e collettiva in un'attività di squadra. Consistente partecipazione hanno ottenuto anche le serate sulla comunicazione per i genitori degli alunni delle Scuole Materne ed Elementari organizzate sempre dalla Scuola Territoriale per la Salute. A partire da venerdì 8 marzo avranno inizio le serate di informazione sanitaria, appuntamento che riceve ogni anno larghi assensi e buona partecipazione di pubblico; nel corso della prima serata verrà trattato il tema dell'uso e dell'abuso dei farmaci, mentre nei successivi incontri, previsti per il 22 e 28 marzo, si parlerà rispettivamente del servizio di accoglienza alle persone sieropositive e agli ammalati di Aids e della menopausa. Alle tre serate, che si svolgeranno presso la Sala Consiliare del Comune di Lestizza, parteciperanno, come relatori, esperti e medici specialisti dei rispettivi settori.

Sclaunicco: rinnovo cariche de "La Pipinate"

E così, anche la comunità di Sclaunicco ha avuto le sue elezioni; non politiche però, ma riguardanti il Circolo Culturale e Ricreativo; il quale, dopo il consueto tesseramento annuale e le già sopracitate votazioni si è rinnovato nella metà dei componenti il consiglio.

"La Pipinate", questo il nome del sodalizio è, dal 1979, parte integrante e attiva nella vita sociale della nostra piccola comunità.

Diverse, ma tutte egualmente importanti, le attività promosse, o direttamente seguite, dal Circolo; vogliamo ricordare: la mostra annuale sulla storia e tradizioni popolari, il teatro, il "pignarûl" epifanico, le attività in piazza, i corsi di pianoforte e chitarra, le attività ricreative estive per ragazzi, la raccolta di carta, stracci e ferro, ecc. ecc.

Come prevede lo Statuto, documento che regola la vita del Circolo, avrà luogo tra poco l'annuale assemblea degli iscritti, dove verranno presentati i programmi e discussi gli eventuali problemi e proposte che ogni presente ritenesse opportuno segnalare.

Quindi, con un doveroso ringraziamento ai consiglieri uscenti e con un augurio di buon lavoro ai neoeletti, la "Pipinate" si appresta a raggiungere, con rinnovato entusiasmo, le mete prefisse.

Augura
a tutta
la clientela
Buona Pasqua

Via Manzoni, 12 Codroipo Tel. 0432/906165

La Grame celebra i 700 anni della sua storia 1296-1996

Nel lontano 1296, esattamente 700 anni fa, in un atto ecclesiastico, veniva scritto per la prima volta il nome di "Mellereti de Tumba", questo in relazione al pagamento della tassa che la Chiesa di Mereto doveva versare alla Chiesa Madre di Moruzzo.

In realtà questa data non sancisce la nascita del paese, in effetti sia Mereto che gli altri paesi del circondario hanno origini ben più remote, basti pensare al "cjatelir" che sorge nei pressi dell'abitato di Savalons per dimostrare che questi territori erano già abitati nel 2000 avanti Cristo.

Ma se Mereto di Tomba è così vecchio, il primo documento che riporta il suo nome è recente se confrontato con la sua età, ha infatti solo 700 anni, ed è da qui che comincia lo studio della sua storia.

Partendo da questa data, l'associazione culturale La Grame di Mereto di Tomba, con Radio Onde Furlane ed il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha messo a punto un programma di celebrazioni e di studio di quella che è stata la storia non solo di Mereto di Tomba, ma che di quei paesi che ora sono legati al suo nome.

Così, da una semplice data, ecco pronti una serie di appuntamenti da non perdere, una serie di incontri per conoscere la storia, le origini, le tradizioni, incontri che saranno itineranti proprio per poter raggiungere le varie località del Comune e portarne il contenuto a tutta la popolazione.

Primo incontro a Mereto di Tomba, venerdì 15 marzo alle ore 20.30 nella Sala Consiliare, presentazione del progetto di ricerca storica e prima conferenza tenuta dall'archeologo Aldo Candussio, che parlerà delle impronte archeologiche sul territorio.

Partendo dal Cjastelir e dalla Tumbare, antica tomba preistorica che dà il nome al paese, si parlerà dei primi abitatori del territorio, arrivando fino al periodo romanico, per una migliore conoscenza delle origini dei paesi.

Secondo appuntamento a Plasencis venerdì 22 marzo, nel centro culturale San Leonardo, dove il professor Enos Costantini parlerà dell'origine dei nomi, la toponomastica come chiave di lettura dell'evoluzione storia e del paesaggio rurale.

Continuazione a Pantianicco, venerdì 29 marzo nei locali della scuola elementare, di turno lo storico Gilberto Pressacco con la storia religiosa, una descrizione delle origini e dell'evoluzione dei paesi attraverso la storia delle sue pievi.

Conclusione venerdì 12 aprile a San Marco nella Sala della Comunità con la presenza di Giorgio Ferigo, direttore del Museo delle Tradizioni Popolari di Tolmezzo, con un'interessante studio sulle tradizioni e sulle usanze popolari dal medioevo ai giorni nostri.

Questo il programma di incontri messo a punto dall'associazione La Grame, programma che vuole essere solo il primo passo, un punto di partenza per altre iniziative rivolte alla valorizzazione della storia e della cultura locale.

Tematiche di sicuro interesse, incontri che renderanno pubbliche per la prima volta alcune notizie inedite sul passato di Mereto, scoperte fatte grazie alle recenti ricerche svolte nella fase di preparazione di queste celebrazioni.

Conferenze che coinvolgeranno numerosi spettatori, serate che saranno supportate anche da una mostra sulla storia dei paesi preparata dagli alunni della scuola elementare di Pantianicco, scuola che non ha voluto sottrarsi a questo importante appuntamento facendo un proprio lavoro di ricerca storica.

Maria, una storia lunga 97 anni

Mi ha aperto la porta di casa dicendomi con un lieve sorriso: "L'aspettavo!".

Avevo un appuntamento con la signora Maria Della Bianca, sorprendentemente giovanile alla veneranda età di 97 anni compiuti, la più anziana dei 3941 abitanti del comune di Rivignano.

Dopo avermi soppesato attentamente dietro i suoi occhiali alla moda, mi ha fatto accomodare, s'è seduta vicino a me e ha dato inizio al racconto della sua lunga vita in cui non sono mancati i triboli ma anche bei ricordi come il primo incontro con il suo futuro marito, com'era il suo vestito da sposa e altri particolari che Maria riportava con chiarezza d'immagini e con scioltezza di linguaggio, stupefacente alla sua età; ne ero incantato!

Maria è nata a Bertiolo nel 1899. A nove anni è andata a servire, come si diceva allora, presso una famiglia di Pozzecco e veniva pagata con 5 quintali di granoturco (in pannocchia) all'anno, contribuendo così a sfamare i suoi sette fratelli. A 26 anni s'è maritata con Faustino Morelli, contadino ma con poca terra, tanto che aveva deciso di andare in America in cerca di fortuna, lasciando a Maria il figlioletto Antonio e il campicello. Lei arrotondava le poche entrate impagliando sedie. Quante? "Tante, tante - ha risposto - ma dopo 5 anni, nel 1932 il mio Faustino è ritornato con i suoi risparmi e abbiamo comperato 7 campi e un'altra creatura, Vilma. Sono stati anni di sacrifici ma di tanta serenità".

Dal 1966 dopo la morte del marito, Maria vive a Rivignano con la figlia Wilma, maritata con Angelino Della Mora, agricoltore, in una bella villa in Via 8° Bersaglieri. Per anni ha curato i nipotini mentre i genitori erano nei campi. "Ora sono grandi, non hanno più bisogno di me e nelle belle giornate curo il giardino".

"Ma che cos'è che la rende così serena?" le è stato chiesto. "L'amore dei miei nipoti, mi vogliono tanto bene" ha risposto. Ci siamo salutati e ci siamo dati appuntamento nel 1999, al suo centesimo anno.

Ermes Comuzzi

Un rebus per gli agricoltori : i vincoli sullo Stella

Quando mancano regolamenti chiari, ben definiti, il cittadino non sa che pesci pigliare e si rivolge al Comune per capirci qualcosa, ma anche lì non sempre riesce a sbrogliare la matassa, perchè mancano strumenti probatori che facciano chiarezza.

Ci riferiamo alle colture sui terreni del famigerato "Parco dello Stella". Posso mettere qui i pioppi? Posso seminare là il granoturco? Quali sono i vincoli? Sono domande che frequentemente gli agricoltori rivolgono all'amministrazione comunale che a sua volta si trova in difficoltà per la vaghezza delle regole.

"Fra due anni avremo una nuova strumentazione urbanistica ha esordito Gianfranco Odorico, assessore all'ambiente, da noi interpellato - che sarà attuato con dei contenuti innovatori che elimineranno una confusione incredibile a causa di norme aventi ancora una perfida influenza sul così detto Parco, ma che verranno finalmente cestinate perchè appartengono ad un progetto illogico. Questa zona che chiameremo riserva, ha un'importanza notevole dal punto di vista naturalistico e dell'ecosistema. Su di essa verranno fatti dei rilievi soprattutto per la semplificazione delle norme. Il problema non è quello di sconvolgere ma quello della salvaguardia dell'attuale. Non c'è ora nessuno strumento probatorio che dica: qui è e sarà bosco, qui è e rimarrà prato, ecc. ... Una volta che tutti avranno davanti a sè, sotto gli occhi, la geografia dettagliata della zona, su una mappa a diversi colori, di facile comprensione in cui si leggerà quali i prati, quali i boschi, quali i seminativi, non ci sarà più confusione ed i proprietari eserciteranno il proprio diritto continuando la loro attività seminativa senza vincoli poco chiari. Vorrei tranquillizzare i proprietari che le norme future rispecchieranno le situazioni attuali. Il Comune a sua volta si assumerà alcuni interventi diretti. Rimetterà e rinnoverà la rete drenante. Si rifaranno i fossi per dare percorribilità alle strade e soprattutto per un miglioramento agronomico a tutta la zona".

Ecci

Notizie in breve

• **La copertura del bocciodromo sito vicino alla palestra comunale di Rivignano si farà!** L'ha deciso la maggioranza del Consiglio comunale. È prevista una spesa di 640 milioni. La società bocciofila rivignanese potrà non solo allenare gli atleti con qualsiasi tempo senza essere costretti a frequenti trasferte, ma ospitare tornei ed incontri di campionato. L'immobile risulterà ristrutturato in modo da essere utilizzato anche per altre attività collettive.

• **La Fiera dei Santi è stata riportata a due giornate.** Da alcuni anni essa era stata ridotta ad un solo giorno e precisamente il giorno dei Santi, il 1° novembre. L'ultima edizione ha visto ritornare il mercato del 2 novembre, giorno dei morti, come succedeva da tempo lontanissimo; operazione voluta dalla nuova amministrazione comunale che si dice soddisfatta dell'affluenza avuta nell'arco dei due giorni; il primo novembre dedicato ai concerti, bande, giocolieri, sbandieratori, attrazioni per giovani, il giorno dei morti, 2 novembre, al mercato che verrà organizzato in futuro, come pare, con l'installazione di numerosi stand-mostre dei prodotti dell'artigianato rivignanese che in certi settori non è secondo a nessuno.

• **Gli aquilotti dell'Olimpia Basket di Rivignano hanno chiuso l'anno 1995 con un grande volo internazionale.** I nostri piccoli atleti nati nel 1985-86, appartenenti appunto alla categoria "aquilotti", hanno partecipato al torneo giovanile di capodanno che ha avuro luogo a Caorle. Dopo aver superato la Gespo srl di Torino, la Reyer di Venezia e lo Slavonski Brod, nella finalissima si sono trovati di fronte alla blasonata Michelin di Torino.

Dopo 4 tempi di 8 minuti ciascuno la quadra rivignanese ha chiuso con la netta vittoria di 75 a 51. Il presidente della società Fabrizio Ferrin s'è complimentato con il bravo allenatore degli aquilotti Aldo Campanotto e con i giovanissimi atleti che meritano essere menzionati: Daniele Comuzzi, Alessandro Infanti, Alessandro Toneatto, Alessandro Pitton, Luca Bianchini, Marco Campanotto, Nicola Campeotto, Andrea Campanotto, Enrico Milan, Robert Degano, Enrico Fogolini, Marco Gallici.

Carnevale in piazza a Sedegliano

Anche quest'anno si è svolta a Sedegliano una grande manifestazione in occasione dell'ultima domenica di Carnevale. Una folla numerosissima, in un pomeriggio primaverile, ha potuto apprezzare, divertendosi, la sfilata di maschere e carri che, partendo dal piazzale delle Scuole Medie si è snodato attraverso la via principale, nonchè attorno alla piazza che ben si presta, data la sua conformazione, ad avvenimenti di questo tipo.

Inizialmente le persone intervenute sono state intrattenute dalla banda di Venzone con le sue majorettes; quindi, in un clima festoso (e veramente carnevalesco) si sono presentati i numerosi gruppi che hanno aderito all'iniziativa proposta dall'amministrazione comunale e dalla biblioteca civica.

Molto raffinato e ben curato anche nei dettagli il carro di Sedegliano che rappresentava un gran cesto di frutta sul quale faceva bella mostra di sè una mezza anguria. Il carro era poi attorniato da una cinquantina di mascherine rappresentanti ogni tipo di frutta.

Legato alla tradizione friulana il carro di Turrida, rappresentante un'osteria vecchio stile in cui si trovavano a passare i paesani che raffiguravano i mestieri di una volta.

Grande lavoro e bella presentazione anche per il fiabesco (e non in senso metaforico) carro di Coderno sul quale troneggiava un grande libro di favole sfogliato lungo il tragitto da un sapiente maestro ed attorniato da tutti i personaggi di quel fantastico mondo, quali Cenerentola, Biancaneve con i sette nani, Pollicino, Cappuccetto rosso, etc. ...

Anche la natura ha avuto il suo spazio con il carro di Grions il quale ha ricordato a tutti che ci sono ancora tanti insetti ed animali che però, purtroppo, non siamo abituati più a vedere.

Non poteva mancare uno dei simboli del mondo giovanile, ossia la paninoteca proposta dalla Pro Loco di Rivis così come l'attualissima questione della lotta contro il fumo rappresentata dal carro e dalle maschere di San Lorenzo con i loro slogan anti-sigaretta.

Lo spettacolo è stato ancora rallegrato dalla presenza del gruppo di Glaunicco con il carro "Sister act 3", dagli amici di Varmo con il bruco etc. ..., dal circolo culturale "Sot il tet" di San Odorico con l'aereo più pazzo del mondo ed ancora da altri gruppi con le loro belle ed allegre maschere.

A tutti coloro che hanno partecipato e che hanno collaborato a questa riuscita manifestazione, il Sindaco Corrado Olivo e l'assessore alla cultura Dino Pontisso hanno consegnato in ricordo un quadro-specchio raffigurante una mascherina adagiata sullo stemma del Comune di Sedegliano e attorniata da festoni e coriandoli. Il disegno è stato realizzato dall'alunna Arianna Beltrami nell'ambito di un lavoro di gruppo all'interno della scuola media, coordinato dalla professoressa Cescutti Maristella.

Pastasciutta a volontà, vin brulè e crostoli hanno concluso la bellissima giornata di festa, allietata dal complesso "Carantan" di Sedegliano.

Notizie in breve

• **Per le edizioni S. Lorenzo è uscito il libro "La faccia di Dio"** di mons. Raffaele Nogaro Vescovo di Caserta e nativo di Gradisca di Sedegliano. La prefazione è di don Giuseppe Dossetti.

• **La parrocchia di Turrida rende noto che padre Michele Carlini**, saveriano, il 18 marzo a Roma nella Basilica di San Paolo fuori le mura ha solennemente pronunciato la professione perpetua e il giorno dopo nell'Istituto delle Missioni Saveriane di Parma ha ricevuto l'ordinanza diaconale.

Un questionario sullo smaltimento dei rifiuti

L'invio del questionario, rappresenta un primo inizio di informazione e di approfondimento riguardante un problema ormai diventato una delle grandi emergenze del nostro tempo: lo smaltimento dei rifiuti.

Non si può continuare a pensare alle discariche come unica alternativa allo smaltimento dei rifiuti, il nostro Comune ha già sperimentato, in un recente passato, questa possibilità che si è esaurita molto in anticipo rispetto ai tempi prefissati. Nè possiamo pensare di aprire continuamente nuove discariche sul nostro territorio. Il problema viene ora affrontato a livello territoriale, assieme agli altri Comuni della zona e della provincia. Occorre però che ciascun cittadino prenda coscienza della grave situazione esistente.

Uno dei rimedi, oltre a quello fondamentale di ridurre la produzione dei rifiuti, è il potenziamento della raccolta differenziata, che attraverso la loro riutilizzazione e trasformazione permette di limitare notevolmente la quantità da avviare in discarica.

In molti Paesi Europei la raccolta differenziata è già entrata nella mentalità dei cittadini e costituisce perciò una prassi ormai comune. In Italia ci sono già esperienze in atto ed è a queste che vogliamo fare riferimento.

La raccolta differenziata presuppone, oltre all'impegno del Comune che dovrà attivarsi per modificare la forma attuale della raccolta dei rifiuti, una fattiva collaborazione da parte di tutti perchè è attraverso la selezione dei rifiuti e la loro introduzione negli appositi contenitori che si avvia il processo di trasformazione per il loro utilizzo.

Risulta perciò il cittadino il primo ed il più importante interprete e responsabile di questo tipo di raccolta che oltre al fatto di salvaguardare l'ambiente, può ridurre sensibilmente i costi, sempre più alti, per lo smaltimento dei rifiuti.

Si auspica quindi la collaborazione di tutta la popolazione mediante suggerimenti, proposte e consigli per migliorare e potenziare questo tipo di servizio.

Proprio per avere l'opportunità di iniziare questa collaborazione tra cittadini e Amministrazione, per conoscere meglio la nostra realtà locale, invitiamo tutte le famiglie a compilare il questionario, che rimarrà anonimo, ma che ci permetterà di affrontare quanto prima, mediante la sua discussione, il problema dello smaltimento dei rifiuti.

La distribuzione e la raccolta dei questionari sarà effettuata a cura dell'Amministrazione Comunale.

Presso queste ecopiazzole, poste in zone recintate, verranno collocati appositi cassonetti o benne per la raccolta della carta, del vetro, dell'alluminio, degli ingombranti, ecc. ... Si inizierà così quel programma di raccolta differenziata che l'Ente Comunale si è fermamente prefisso di attuare, perchè soltanto attraverso la riutilizzazione e la trasformazione dei rifiuti si può diminuire notevolmente la quantità da avviare in discarica, con notevole riduzione dei costi. Questo programma ambizioso presupporrà una fattiva collaborazione da parte di tutti i cittadini, innanzittutto effettuando la differenziazione dei rifiuti oltre che con suggerimenti e proposte in merito.

Un ulteriore passo che l'Amministrazione ha intrapreso, è stato quello di aggregarsi a livello intercomunale con una convenzione, che verrà presto discussa in Consiglio Comunale, per la gestione di attività, la promozione, il coordinamento e l'attuazione di interventi e di servizi per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio ed in particolare modo per il potenziamento e la specializzazione della raccolta differenziata.

Sarà cura dell'Amministrazione comunale portare a conoscenza di tutta la cittadinanza questo programma che dovrebbe aver inizio in questo primo semestre.

Biblioteca Comunale: al via le nuove iniziative

Alla recente riunione della Commissione biblioteca, su invito dell'Assessore alla cultura Dino Pontisso, sono intervenuti il dottor Gastone Floreani, Preside della Scuola Media "M.L. King" di Sedegliano e l'insegnante D'Agostino Giuliana, delegata del Direttore Didattico. Scopo dell'incontro con le autorità scolastiche è la volontà di instaurare un rapporto di proficua collaborazione fra le stesse e la Biblioteca Comunale, ritenuto indispensabile per il buon funzionamento di quest'ultima. Ed infatti, già nella presente occasione l'intervento dei suddetti rappresentanti è stato particolarmente gradito per le indicazioni ed i suggerimenti forniti in relazione alle scelte riguardanti l'acquisto di nuovo materiale librario, soprattutto in rapporto alle esigenze dei programmi scolastici. Si sono inoltre proposti degli incontri in biblioteca sia per gli scolari delle scuole elementari (già alcune maestre frequentano periodicamente la biblioteca con le loro classi), che per gli alunni delle medie. Per questi ultimi, in accordo con gli insegnanti, si potranno maggiormente approfondire i temi legati alla storia del libro con delle brevi conferenze.

La Commissione, in accordo con la bibliotecaria, ha deciso di dedicare dei periodi di circa due mesi all'approfondimento dei maggiori autori del panorama letterario contemporaneo. Per fare ciò la biblioteca, grazie al prestito interbibliotecario fornito dalla biblioteca di Codroipo ai Comuni facenti parte del Consorzio bibliotecario, si doterà di tutta la produzione dello scrittore di volta in volta preso in considerazione. La prima scrittrice trattata sarà la cilena Isabella Allende, la cui intera produzione è a disposizione dei lettori dai primi di marzo.

Alcuni componenti la Commissione si stanno inoltre occupando della stesura di un questionario, da veicolare attraverso la scuola, per poter valutare l'apprezzamento del servizio bibliotecario, nonchè accogliere eventuali proposte di miglioramento. Si ricorda, infine, che al più presto verrà preparato e sarà disponibile in biblioteca, l'elenco dei libri recentemente acquistati, sia per adulti che per ragazzi.

Il valore della casa in padre Turoldo e nella tradizione friulana

Ricordo e suggestione sono i due termini che possono riassumere metà della tavola rotonda sul tema "La casa nella tradizione friulana: esperienze e suggestioni in p. Davide Maria Turoldo", svoltasi nella sala Consiliare del Comune di Sedegliano su iniziativa dell'Assessorato alla Cultura e con l'intervento del Sindaco Corrado Olivo che ha aperto i lavori ricordando la figura di padre Turoldo e l'importanza di un tale incontro proprio nel momento in cui si sta procedendo al restauro delle casa natale del padre, a Coderno.

Ricordo, di un grande uomo quale è stato padre Turoldo, che con poche e semplici parole sapeva rivelare un universo di sentimenti e sensazioni comuni a tutti.

Ma non solo ricordo, anche suggestione, quella creata dalla lettura sapiente ed attenta di alcuni brani poetici, fatta dai professori Gri e Tagliavini, volta a cogliere i più profondi moti dell'animo del padre servita, le valenze simboliche che affidava a ciascuna parola, mai casuale, sempre densa di molteplici significati. Suggestione ancora quella proposta dal filmato curato da Romano Remigio, un sapiente intreccio di immagini e parole tratte ancora dalle sue poesie o pronunciate dallo stesso Turoldo in occasione di due importanti visite a Sedegliano: per la donazione da parte del Comune della casa natale e per il 50° anniversario del sacerdozio.

E non solo, le esperienze di padre Davide e la sua visione della casa, quale elemento centrale di molte sue riflessioni ha fornito anche un'ottima occasione per sviluppare, nella seconda parte di questo incontro, il concetto di casa nella tradizione friulana in genere, mediante un approccio scientifico. Molto bene il professor Moro ha sottolineato la centralità dell'elemento casa per il popolo friulano che l'ha da sempre considerata come un'ancora di salvezza e attorno alla quale impernia tutta la vita. Per il friulano infatti "fa la cjase", "v'è la cjase" costituisce la testimonianza più alta del suo valore, la sua completa realizzazione. Troppo spesso però, come ha sottolineato il prof. Moro, la casa diventa un valore assoluto finendo così per diventare casa chiusa e vuota (il Friuli detiene infatti il record mondiale di minor natalità). Al contrario, come testimonia anche la visione turoldiana, la sua centralità assume veramente pieno significato nel momento in cui diventa punto di partenza di tutti i valori umani.

Ancora una volta il pensiero di padre Turoldo si è dimostrato quanto mai attuale, adeguato all'evolversi dei tempi e per questo, come ha giustamente ribadito don Nicolino Borgo, la sua memoria deve essere continuamente ripresa e riproposta ai giovani affinchè ne traggano i giusti insegnamenti.

Il Circolo Musicale "Plinio Clabassi"

Svolge un'intesa attività concertistica con l'obiettivo di far esibire i giovani talenti della lirica e promuovere solidarietà. Non tutti conoscono, come invece meriterebbe, il Circolo Musicale di Gradisca di Sedegliano, cui ogni appassionato può associarsi. Per saperne di più, abbiamo fatto una chiacchierata con la signora Gianna Cuberli, moglie del celebre basso, Plinio Clabassi, scomparso da 11 anni. Lei così lo descrive:

"Plinio era davvero grande, anche fisicamente. Era alto 2 metri, era il basso più alto d'Italia. Era nato con la passione per il canto e durante la guerra cantava per i militari, meritandosi anche i complimenti di Beniamino Gigli. Nel 1946 ebbe il primo contratto di mille lire. Nel '48 partì in tournee in Australia e Nuova Zelanda e, dal '49 in poi ha girato il mondo, cantando con nomi del calibro di Callas, Tebaldi, Del Monaco, Corelli, per 28 anni. Nel '74 si ritirò nel suo paese natale, Gradisca di Sedegliano per "non morire sul palcoscenico" ma senza dimenticare la musica. Insieme al Maestro Contardo avrebbe voluto dedicarsi gratuitamente ai giovani ma non fu capito e così si ritirò nella sua Azienda Agricola, cantando solo per beneficenza. Nell'83, insieme alla prof.ssa Menossi ideò la rassegna corale tra le scuole medie e nell'84, con Pressacco, istituì la Scuola di Musica di Codroipo, a lui oggi intitolata. Plinio non ha avuto la fama che si meritava perchè non è mai sceso a compromessi nè ha mai accettato raccomandazioni. Però tutti i colleghi lo ricordano con affetto".

Lei ha fondato il circolo che porta il nome di Plinio? Perchè l'ha fatto?

"Per volere degli estimatori di Plinio, per dare opportunità ai giovani cantanti e musicisti di farsi conoscere in concerti il cui scopo è sempre la beneficenza. In ricordo di Plinio è stato istituito il Plinio d'oro ai grandi della lirica e ai grandi friulani del mondo (sono stati premiati Suor Amelia Cimolino, Edi Orioli, Mons. Albino Perosa, Don Domenico Zannier). Io ubbidisco al "testamento morale" di Plinio nel quale mi chiedeva di continuare ad aiutare i poveri. Così ho fatto e continuo a fare, per esempio con l'Unicef, con Suor Amelia Cimolino, missionaria tra i lebbrosi in India che ho visitato in dicembre.

Io mi impegno ad aiutare loro ed il prossimo attraverso il messaggio musicale che aiuta a promuovere la cultura dell'amore e della pace di cui abbiamo tutti bisogno".

Pierina Gallina

Assemblea annuale del Gruppo A.N.A.

Di recente si è tenuta, presso l'ex sala consiliare, l'Assemblea annuale dei Soci del Gruppo A.N.A. di Talmassons, alla quale ha partecipato una nutrita schiera di Alpini e simpatizzanti. Ha presieduto la riunione, in qualità di incaricato di zona, il Cavalier Rinaldo Paravan, il quale, dopo i riti preliminari - saluto alla bandiera e commemorazione degli Alpini e soci mancanti nel corso dell'anno - ha dato inizio alla seduta.

Tema principale l'Adunata Nazionale Alpina, che quest'anno si svolgerà ad Udine nel mese di maggio in concomitanza con il ventesimo anniversario del terremoto. Proprio per l'importanza dell'evento, che vedrà un fiorire di manifestazioni ed incontri, viene richiesta una particolare partecipazione e un impegno di tutti i Gruppi A.N.A. della regione; quello di Talmassons sarà presente con un chiosco enogastronomico, che sarà senz'altro un punto di riferimento per tutti gli Alpini della zona.

Come ha ricordato il capogruppo, questo è soltanto uno dei vari appuntamenti che l'Associazione riserva per l'anno in corso: spiccano fra i tanti la Marcialonga "Une cjaminade pai palûz", giunta alla 3ª edizione, e il ripristino di un sentiero montano in Friuli, appuntamento questo che per varie motivazioni, non solo burocratiche, è mancato lo scorso anno. Nell'arco della serata, oltre alla relazione finanziaria e al tesseramento, è stato effettuato il rinnovo delle cariche sociali, che ha visto la riconferma all'unanimità dell'ingegner Beppino Dri a capogruppo, mentre sono stati eletti in qualità di vicepresidente Gabriele Tassile, segretario Ilio Degano e tesoriere Vincenzo Beltrame.

La seduta è terminata con un rinfresco, in un clima di fattiva collaborazione e amicizia, che ha accomunato i giovani poco più che ventenni con i più anziani, tra cui un Alpino ottantottenne pieno di spirito e vitalità.

Sì al preventivo che pareggia su oltre 7 miliardi

Con i 12 voti della maggioranza è passato in consiglio comunale il bilancio di previsione '96. I 4 consiglieri di Progetto comune si sono astenuti mentre il rappresentante di An ha votato contro.

Il preventivo che pareggia su oltre 7 miliardi, è stato adottato assieme alla relazione previsionale e programmatica e al bilancio triennale. Nel comparto tributario il bilancio prevede l'Ici invariata al 5 per mille ma, ha anticipato il sindaco, sarà avviato un accurato controllo per verificare evasioni o elusioni. È stato, inoltre, deciso di eliminare la Tosap sui passi carrai. Successivamente i consiglieri all'unanimità hanno detto sì all'esercizio provvisorio. Poi ha deciso, sempre con il placet unanime che non è necessaria la rinegoziazione sui mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti. Infine è stato adottato l'accordo di programma con altri comuni del comprensorio per il servizio socio-sanitario sul disagio minorile.

Varmo: "Il diritto-dovere di parlare"

Rispondiamo alla lettera firmata da quattro concittadini residenti della frazione di Canussio, che ci chiama in causa in qualità di consiglieri di maggioranza.

Pur rispettando le legittime opinioni espresse in merito all'attività dell'attuale Sindaco Paolo Berlasso e la sua Giunta, non accettiamo l'accusa di aver ostacolato, con le nostre prese di posizione, l'operato dell'Amministrazione. Senza aver mai votato contro (dove peraltro in caso di emergenza funziona sempre il "soccorso" dell'opposizione di An), in Consiglio comunale abbiamo semplicemente espresso le nostre convinzioni, ritenendo questa la sede istituzionale propria e la più corretta, esponendoci così al giudizio dei cittadini (a tal proposito non ci sembra che i firmatari della lettera fossero spesso presenti tra il pubblico durante le sedute consiliari); le diffamazioni e gli intrighi, insinuati nella lettera, non hanno mai fatto parte della nostra cultura e del nostro modo di fare politca.

Rivendichiamo il diritto/dovere di esprimere di volta in volta le nostre posizioni, anche se queste non collimano con il resto della maggioranza, soprattutto quando non vengono rispettati il metodo e le scelte che erano alla base del nostro programma elettorale, oppure quando si insiste nel criticare strumentalmente gli amministratori precedenti.

Frasi del tipo "vorremmo che fosse lasciato lavorare in pace" (che, sia detto per inciso, ci ricordano vagamente i piagnistei di un certo cavaliere di Arcore) servono, secondo noi, a scaricare su altri le responsabilità nascondendo così la difficoltà, più volte palesata, di prendere decisioni equilibrate, indispensabili per svolgere in modo proficuo il ruolo di Sindaco nell'interesse della più larga parte della cittadinanza.

Visto che non abbiamo ancora mai avuto il piacere, siamo sempre a disposizione per discutere di persona con i quattro firmatari, anche per poter apprendere da loro quella "conoscenza di amministrazione pubblica" e per favorire lo "sviluppo economico e culturale" a cui si fa riferimento nella citata lettera.

I consiglieri comunali
Barbara Fasan, Alessandro Pittoni, Angelo Spagnol

Notizie in breve

• **Il carnevale con una quindicina di carri allegorici**

A Varmo si è svolta l'ormai tradizionale, imponente, allegra e coloratissima festa di Carnevale.

Alla sfilata (itinerario: dal campo sportivo alle elementari), hanno partecipato una quindicina fra gruppi, carri allegorici ed unità particolari, oltre alla banda "Primavera" di Rivignano.

Anche quest'anno si è notata la nutrita adesione proveniente da Sedegliano.

Speaker d'eccezione: Gianni Stelitano.

La riuscitissima manifestazione è stata organizzata dai vari sodalizi operanti nel territorio e dall'Amministrazione Comunale.

• **Il sindaco ha emesso un'ordinanza rivolta a tutti i proprietari frontisti** confinanti con strade comunali, nonchè ai proprietari dei terreni soggetti a servitù di scolo di fossi o canali privati, di provvedere al ripristino dei fossi ed al rispetto delle capezzagne entro il 30 marzo prossimo. Oltre a tale termine verranno adottati i provvedimenti previsti dal vigente regolamento comunale di polizia rurale.

Si punta sulla qualità dei servizi

La popolazione scolastica complessiva di Codroipo è di 1.973 alunni (2.100 nel '94, 2.045 nel '95). Pur rappresentando un numero consistente rispetto alla popolazione demografica (14% circa), il calo fisiologico proseguirà (72 alunni in meno rispetto all'anno scorso e soli 83 nati nel '95 rispetto ai 109 del '94), ponendo problemi di una più razionale utilizzazione delle strutture esistenti, che l'amministrazione comunale affronterà con gradualità in collaborazione con gli organi scolastici, con la popolazione interessata e nel rispetto delle norme vigenti. Tuttavia va ricordato che ciò che sta a cuore all'amministrazione civica è la qualità del servizio.

A tale proposito sarà curato il servizio di vigilanza e sorveglianza nelle scuole materne ed elementari con un puntuale riscontro del rispetto delle clausole degli appalti affidati all'esterno. Inoltre il Comune continuerà in particolare a riservare i suoi interventi per le seguenti iniziative: servizio di trasporto con scuolabus ed automezzi privati e di linea con potenziamento di alcune tratte particolarmente affollate; servizio di mensa presso tutte le scuole materne, elementari, media e superiori; attrezzature didattiche ad uso collettivo alle singole scuola sulla base delle loro effettive esigenze; contributo alle scuole dell'obbligo per acquisto di materiale didattico e per iniziative educativo-culturali; sostegno e collaborazione alle varie iniziative deliberate dagli organi collegiali (teatrali, musicali, sportive, di prevenzione e altro).

Per quanto attiene il potenziamento del Polo scolastico, ed in particolare alle scuole superiori, si richiederà il prolungamento al 5° anno del settore industria ed artigianato e si attiverà la qualifica di operatore dell'impresa turistica. Si farà il possibile per potenziare i trasporti in un'ottica comprensoriale che non riguardi solo ed esclusivamente il servizio scolastico: a tale riguardo si è già ottenuta una seconda corsa da Rivignano con arrivo a Codroipo alle ore 7.50 circa (la prima arriva alle 7.20). Ci sono adeguate garanzie che con l'avvio del prossimo anno scolastico sarà riattivata la corsa da Castions di Strada/Mortegliano.

Nell'attesa della riforma delle superiori si pone come richiesta irrinunciabile la presenza sul territorio di almeno un istituto dotato di personalità giuridica e amministrativa, essendo inpensabile che Codroipo diventi, sotto questo profilo, una semplice appendice di Udine.

Scuola: superati anche gli imprevisti

Rispondere alle necessità della comunità con i fatti, è ciò che la nuova amministrazione pubblica di Sedegliano persegue come scopo primario, per tener fede a quanto la maggioranza "Progredire nell'autonomia", ha promesso in campagna elettorale nella certezza che contano solo i fatti e non le parole o le contestazioni non costruttive.

L'amministrazione comunale di Sedegliano, ha dovuto assolvere in questi mesi, tra gli altri, ad un compito alquanto arduo: tener fede agli impegni presi con le famiglie degli alunni delle scuole elementari e garantire la ripresa dell'attività scolastica nei locali della scuola elementare annessa alla scuola media.

È noto come i lavori siano stati bruscamente interrotti dall'imprevisto fallimento della ditta incaricata di eseguirli. "Imprevisto" è la parola giusta poichè tutti possono verificare come, all'atto dell'assegnazione dell'appalto, la posizione e la documentazione relativa fossero in regola e nulla facesse pensare o prevedere un imminente fallimento. Quindi il caso e non l'incuria può essere chiamato in causa nel giudicare quegli avvenimenti.

Ciò che conta in questi casi è reagire con prontezza, caparbietà e perchè no anche competenza, per rimettere in piedi una situazione compromessa e far in modo di riprendere subito i lavori. Gli ostacoli burocratici ed amministrativi da rimuovere sono tanti tanti ed hanno richiesto lavoro duro ed il massimo impegno, ma ciò che sembrava impossibile è avvenuto: i lavori sono stati portati a termine ed i nostri ragazzi possono ora rientrare in sede, come promesso.

Nulla di eccezionale da parte degli amministratori, semplicemente assolvimento del proprio dovere e degli impegni presi, niente di che vantarsi essendo un loro preciso compito quello di amministrare ed amministrare bene, ma un riconoscimento al loro impegno è doveroso, anche nell'ottica di una informazione corretta dei cittadini.

Virco: bambini e anziani, il piacere del donare

I bambini della Scuola Materna Statale di Virco si sono recati al "Centro Assistenziale per Anziani Italia Rovere Bianchi" di Mortegliano.

L'iniziativa, promossa dalle insegnanti, ha avuto lo scopo di far apprezzare agli alunni il piacere del donare qualcosa di sé agli altri, come le canzoni, i giochi, la propria allegria, il proprio lavoro manuale fatto di disegni e oggetti.

Infatti, i bambini, con la loro spontaneità e soprattutto innocenza, hanno allietato il pomeriggio degli anziani ospiti. È noto che le persone già attempate diventino "bambini" e in tale occasione si sono divertiti a vicenda. Tutti i bambini sono stati accompagnati dai propri genitori e dalle insegnanti. Al termine della manifestazione i piccoli ospiti hanno offerto agli anziani la gustosa merenda preparata dalle loro mamme.

Scuola Materna Statale di Virco

La Carta dei Servizi Scolastici

La Carta dei Servizi Scolastici vuole "mettere ordine" nei rapporti che intercorrono tra le istituzioni scolastiche, gli studenti e le famiglie.

Suoi principi ispiratori sono quelli fondamentali della Costituzione Italiana: uguaglianza, imparzialità, accoglienza e integrazione, in vista di una maggiore partecipazione e di una migliore efficienza e trasparenza.

Questo strumento servirà in particolare alla scuola per verificare le proprie risorse umane e strutturali, in funzione di una programmazione didattico-educativa specifica per ogni singolo istituto, ma armonizzata nell'ambiente in cui esso opera.

La collettività trarrà vantaggio dalla Carta dei Servizi Scolastici poichè lo studente potrà conoscere gli obiettivi didattici e educativi del suo curricolo, il percorso, le fasi per raggiungerlo. Gli insegnanti potranno esprimere le proprie offerte formative, motivare il loro intervento educativo chiarendo strategie, esprimere pareri, proposte e collaborare nelle attività: tutto ciò per favorire un armonico sviluppo della personalità degli alunni.

Il Distretto Scolastico di Codroipo, sensibile a queste problematiche e consapevole delle difficoltà che potranno verificarsi nella stesura e successiva applicazione della Carta dei servizi Scolastici, è disponibile ad accogliere suggerimenti, a fornire le necessarie informazioni ed ad organizzare incontri, come contributo a questa importante innovazione.

La politica ambientale comincia così

Preg.mo Direttore,
mi capita ogni giorno di vedere per le strade una "mania" ormai consueta: il vizio di correre, di avere premura. Se a un semaforo non parti velocemente c'è qualcuno pronto a suonare il clacson.

Strombettano per ben tre motivi: per svegliarti, per farsi notare e sfogarsi poichè sono un po' stressati.

Le città sono diventate intasate dalle auto, quasi delle piste di formula uno. Un individuo inizialmente comincia a camminare, poi andare in bici, in motorino ed alla fine va in macchina e sembra quasi che quest'ultima scatola di latta sia indispensabile, vitale. Che l'auto serva, che sia uno strumento di lavoro è indiscusso, ma fare di questa una status simbol è esagerato. La gente poi usa la macchina per tutto e così ci sono intasamenti ovunque per non parlare dell'aria che è diventata irrespirabile.

Lo smog danneggia la respirazione e ci vuole ben altro che l'alternarsi delle targhe per risolvere il problema. Inoltre con la macchina si hanno problemi non indifferenti per il parcheggio.

Andare in auto è più un problema che una comodità, ma sembra che la gente non se ne accorga. È senza dubbio più salutare e talvolta più veloce andare a piedi o in bicicletta, ma la gente è drogata da questa creazione umana. Ritornare un po' alle origini senza retrocedere è senza dubbio la strada migliore. Ci accorgeremo che un giusto equilibrio con il progresso non solo ci renderà ben disposti verso gli altri, ma ci permetterà di vivere meglio e di più. Usando i mezzi pubblici, andando a piedi o in bicicletta si senta la città, la si vive di più. Ci si accorge della gente che ci circonda, si hanno più contatti umani e questo non solo ci arricchisce, ma ci rende più umani.

È una sfida per certe persone impossibile, ma non da accantonare. La vita non deve chiudersi in un'auto deve essere libera come l'aria. Deve poter unire e non dividere. Se riusciremo a scalare la vetta per cogliere questo fiore, anche se lontano dal nostro quotidiano, riusciremo a gustare meglio il senso pieno della vita. Dobbiamo cercare di risparmiare energia ed acqua solo così potremmo garantire questi due beni primari a tutti, senza creare centrali nucleari.

Lo sapete che la nuova fonte di energia del 2000 è il risparmio ed il rispetto delle risorse naturali della terra.

Solo facendo un buon uso di queste l'umanità può progredire, mentre se l'uomo moderno si farà trasportare dal suo desiderio di dominio e "onnipotenza", utilizzando male le risorse energetiche e sfruttando la natura fino a distruggerla, creerà profondi squilibri economici, antropologici, fisici che lo porteranno verso la distruzione.

Cordiali saluti.

Angelo Gaggiotti

Detto quasi in silenzio

La Scuola è, senz'altro, una fra le istituzioni più importanti di un Paese.

Quindi, è più che giusto che se ne parli, che venga pubblicizzata la sua azione, che vengano indicate le sue prospettive e si dica ciò che offre.

Da questo punto di vista, i mesi di gennaio e febbraio diventano una specie di vetrina in cui le singole scuole si mettono in mostra: ma solo con il "meglio"; certi aspetti, chissà perchè, non vengono illustrati.

Così, ad esempio, non capita di sentire che i bambini più piccoli delle elementari dovrebbero stare a scuola solo ventisette ore settimanali; che i Consigli decidono contro il parere richiesto espresso dalla maggioranza dei genitori; che si è contrari all'unificazione amministrativa di istituti superiori diversi, forse per propria comodità.

Invece, saerbbe giusto che, chi sceglie, sapesse tutto ciò che viene offerto, e che quello che viene promesso da anni venisse mantenuto e non fosse solo il frutto di discorsi tanto lunghi quanto vuoti che hanno tutto l'aspetto di specchietti.

Le allodole sono sempre più rare.

ici

I nons dai nestris paîs: Lonche e Vuirc

Cun Lonche e Vuirc o vin ancjemò doi esemplis di nons di lidrîs slovene, che nus visin de migrazion di fameis slavis te planure furlane daspò dal an 1000; ducjidoi i nons a son leâts a elements dal teritori, dulà che chestis vilis a son nassudis; la int si è po infurlanade in curt.

Lonche si la viôt nomenade la prime volte tes cjartis tal an 1311, te forme "de Loncha"; stant a la schede redizude di Z.B. Corgnali, chest non al corispuint ae peraule slovene *loka*, venastâi "prât paludin".

Vuirc, impì, al varés di sei leât al vocabul *viru*, ancje chel di lidrîs slave, che al ûl dî "avenâl, risultive": cheste vile dòngje di Bertiûl a è infats logade adôr de linie des risultivis. Vuirc al è nomenât la prime volte cu la date dal 1174: inchevolte il non lu scriverin "Villa de Wirco".

A.P.

Ator par Codroip a pît

Cjaminâ par Codroip: nol è simpri facil ni gradevul; des voltis, al è fintremai periculôs, in cualchi situazion e in cualchi puest. Lis cjossis a son meioradis unevore in Place Garibaldi, indulà che la separazion dal spazi, in maniere clare, jenfri pidons e veicui, a à lassât a chei che a vadin a pît une biele fete de Place, par podê movisi e fermâsi trancuîi, cence nissun pericul. Ma nol è cussì in altris zonis de citadute: il prin toc de vie Balilla partint de Place, par esempli, al à marcjepîts che a son pursì pavimentâts ben, ma a son, massime un, masse strets e dispes ocupâts di autos fermis; e chest fat al costrenz i pidons a cjaminâ su la strade, che ancje chê, pai doi sens di corse, a jè ben strete; e dut chest al met i plui debii in pericui continuis, cence che lis vuardiis a proviodin a fâ in mût, une buine volte, che si vebi un pôc di ordin. E situazions discomudis e fadiosis pai cjaminants lis vin in tantis altris stradis, cui marcjepîts no pavimentâts e scuinternâts, e cun veicui parcâts indulà che a sierin il passaz pai pidons.

L'esempli vadì plui clâr di un percors pai pidons pardabon fadiôs e stracant, lu vin tal trat che al va de Biblioteche fin sul inizi de vie P.S. Leicht: alì il disordin dai autos che a inderedin il passaz al è propite grandon, dibot simpri.

Ancje la Zonte comunâl, paraltri, si à inacuarte che in cetancj puescj la int a pît a jè protezude pôc e des voltis propite nuie; in Municipi si à cussì programade une serie di lavôrs par meiorâ lis cjossis. Par esempli, in Zenâr si à decidût di fâ sistemâ, cuntune spese di 140 milions di francs, i marcjepîts des vìis Pordenon, Ermis di Colorêt e Pieri S. Leicht: l'intervent al è momentôs massime ta cheste strade, che a lee lis vìis 29 Utubar e Duodo: difats, cui gambiaments resints dai percors dai veicui, la vie P.S. Leicht a jè rivade a vê un moviment unevore fuart, e no à ni marcjepîts ni une sezion pardut clare e suficient: insumis, chei lavôrs a coventin pardabon.

A.P.

47 libris furlans tal 1995

"Dylan Dog" al è dal sigûr la publicazion dal an '95 che di plui a sorprindarà i letôrs di marilenghe furlane: il "fumut" plui vendût in Italie (uns 400.000 copiis ogni numar) lu àn voltât in furlan Stiefin Tomàt e Julius Ziraldo. Ma si à gnovitâts gruessis ancje in altri cjamps, par esempli chel dai dizionaris: al è jessût infats il prin "Vocabulari furlan-francês", opare cun plui di 500 pagjinis dal prof. Zuan Nazzi-Matalon.

In dut, i libris par furlan dal '95 a son stâts 47; 12 a son oparis di prose; 5 a son lis silogjis di poesie; 5 i libris voltâts di altris lenghis (dal italian e dal inglês); 6 lis oparis pal teatri (si à ancje dôs editsions di "I Turcs tal Friûl" di P.P. Pasolini, intune voltât par todesc); infin, 19 a son i volums di altre nature: antologjiis, libris religjôs, diaris, strolics, cetare. Des traduzions, si pues marcâ chê di "Sassinament te Catedrâl" di Thomas S. Eliot.

Cuarantesiet libris intun an; 396 libris tai ultins dîs agns: si podarès dî che a son pôcs, se si pense a la scugne di tescj in marilenghe che a à la nestre culture; ma a son ancje tancj, se si pense a lis condizions de nestre editorie e a la dificultât che a àn tancj furlans a lèi la marilenghe, pe mancjance di une scuele. Cu la gnove lez regionâl, e ancjemò di plui cun chê statâl, che o spietìn di Rome, lis robis a varan di mudâ.

"Gnovis Pagjinis Furlanis" dal 1985

Al è di tredis ains incà che l'Union Scritôrs Furlans e dà dongje "Gnovis Pagjinis Furlanis", la sô riviste uficiâl. Uns otante sfueis duc' par furlan, ancje la propagande, segnâl e misure di ce che un trop di int di chenti, ch'e sa scrivi te marilenghe, e rive a produsi in dì di vuê.

Une publicazion complete, ch'e piture il stât dal Friûl cun tun scrit di *Riedo Puppo*, e trate di gramadie cun *Fidri Vicario* ("I verps analitics in furlan" al è un contribût impuartant par fâ il pont su di un argument inmò no ben investigât) e di cuestions leterariis, cui sazs di *Robert Iacovissi* (in "L'autôr e il so dopli" si marche il problem de grafie unitarie e dai neologjsins tal cuadri de traduzion par furlan), *Laurin Nardin* ("Chei viers di Porta, Belli e Colorêd" nus vise ch'a son granc' ancje i poez talians ch'a no scrivin te lenghe nazionâl) e *Carli Quaglia* ("Verda, verosa o colôr di rosa?" duc' e an di Ieile, e no dome pe ridade che si fâs une volte rivâz insomp).

Si passe po a un ricuart di Mario De Apollonia fat di *p. Pierluigi Moscherin*: la figure dal scritôr nassût a Romans di Vildivâr dal '40, e par tanc' ains tibiât di une sclerose multiple, e torne par un moment a vivi. La sezion storiche si interesse di "Marc d'Avian: apuestul da l'Europe e om di Diu" (*Renzo Balzan*) e de vicende personâl e di famèe di *Ane Bombig*, mestre di Fare dal Lusinz ("La prima uera mondiâl cui ricuarz filtrâz di mê mari"). La conte "Valerie a scolte la sô vôs" di *Francje Mainardis*, premi S. Simon '93 par "Il sium di Lissandri", e siare là prima part dal librut. Lis "Recensions", il "Notitsiari", la "Crôniche di un an", i "Ats de Union", i "Documents", il coment di *Lucio Perès* a lis sentencis di personazs famôs, e un interessant spielut ch'al mostre l'andament numeric e par classificazion des publicazions in lenghe furlane, a completin la seconde. Si ven a savê, ch'a son 389 i libris jessûz dal 1985 al 1994; o vin une medie di 38-39 publicazions ad an. Otante (il 20%) i volums di prose, 128 (33%) lis ricoltis di poesie, 51 (13%) lis traduzions, 9 tesc' pal teatri e 121 (31%) i libris classificâz come "varia" (tesc' di gjeografie, antologjis, vocabularis e v.i.).

Licio De Clara

E chest Friûl mi cjantarà tal cûr

Cheste poesie a jé gjavade di un librut di Lirichis, opare di Enzo Driussi, gjornalist, condutôr televisîf, musicist e peraulist, comendadôr de Republiche.

No ostant dut,
'o cjanti.
'O cjanti el gno paîs,
el mond che mi tormente,
le lûs dal dì, el cidinôr de gnot.
'O vuei supâ el gno vivi
a sclip, a sclip, ben planc.
Al é un tornâ cjâr,
un tornâ ae etât verde.
Un rusignûl tal cûr
e un cjant di rosârs.
No plui trois noiôs
e amôrs che no bàstin.
No plui barcjs
ch'a van in nissun lûc.
No plui tazzis
ch'a regalin le muârt.
No plui lagrimis
ma cjaladis ridint
ch'a van a sbàti
tôr di un mûr di lûs.
... E chest Friûl mi cjantarà tal cûr
par in eterno.

E.D.

Dalla finestra

(Dalla raccolta "Poesia nel cuore e nell'anima")

Mi affaccio qualche momento
alla finestra di casa,
e osservo il cielo
e il giardino spoglio d'inverno.
Mancano i fiori
a simboleggiare la fantasia,
rivendicata da un pettirosso
che fa qualche acrobazia,
e con un guizzo vola via.
Gli alberi
con i possenti rami spogli
attendono le foglie
per evocare la vita.
E le nuvole,
emissarie di sogni sopiti,
sembrano osservare
i molteplici eventi terreni...
Dopo la cattiva sorte
toccata a Puff, il mio cane,
i due gatti giocherelloni,
superstiti ai turbolenti vicini,
allietano il cortile.
Domani inventerò
coi pennelli, la famigliola
(che tarda ad arrivare),
nella speranza di rallegrare
questo rigido periodo invernale...

F. Cornelio

Cocais

Caligo di otubar, sbrume di mâr,
svualin cocais berlin cocais,
lune blancje sence savôr,
nissun mangje cocais, nissun consume cocais.
Jessi blanc come cocâl e no muart mai?
No, ancje lôr i cocais a colin
tra aghe e tiere sence savê il lôr vivi.
Cjâr blancje par bestiis di surtum,
uès ch'a si pierdin lontan, forsi tal mâr.
Plume blancje, savôr di lune tal aiar,
caligo di otubar, sbrume di mâr.
Muart di cocâl, scuindude.
Svualin cocais, berlin cocais, a cjantin
il marum di ogni omp dismenteâz ch'al sa
ogni dì la sô muart.

Enrico Martina

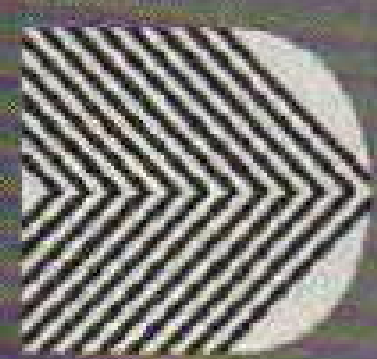
Piango

Piango per un amore che non è mai esistito che ingenuamente mi ero creato.

Parole dure senza sentimento ho ascoltato che come pugnali mi hanno ferito...

Ferito l'animo di una ragazza che per amore di un ragazzo ora ha frantumato il cuore.

Piango in silenzio con tanto dolore mentre abbraccio la figlia di un non amore.

Giulia G.

Quelli del '45

Il tutto è cominciato con una messa in Duomo, celebrata da mons. Rizieri De Tina, coscritto doc del gruppo. Alla predica, ovviamente in friulano, il don ha richiamato i suoi coetanei al doveroso buon esempio.

Dopo le foto di rito, i coscritti si sono ritrovati in un locale della zona per festeggiare degnamente il loro mezzo secolo. La serata è stata allietata dalla band formata da Pierino, Silvano, Graziella, Dimitri. Al convivio era ben rappresentato il fior fiore di tutta Codroipo. E su tutti zummava, ad immortalare l'avvenimento, la cinepresa del Bepi.

Insomma, le danze, la lotteria, il trenino, le risate, gli urrah, i ricordi, hanno fatto arrivare forse troppo velocemente l'ora del commiato.

FOTO AG FOTOCOLOR

Novanta candeline

Attorniata da figli, nipoti e pronipoti il 31 dicembre scorso Fabro Virginia, vedova Pagot, classe 1905, ha felicemente festeggiato il traguardo dei novant'anni. Qui nella foto la vediamo attorniata dai quattro figli Zemira, Rina, Marcello e Elsa. Felicitazioni e auguri per ancora cento di questi giorni felici.